IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 241. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 1 Settembre 1897

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La successione di Canovas

Un uomo di Stato spagnuolo, che la *Neue Freie Presse* dice insigne, ha fornito a quel giornale alcune informazioni sulla situazione politica in Spagna, che non dispiacerà ai nostri lettori di conoscere.

L'attuale presidente del Consiglio, generale Azcarraga, non potrà — secondo queste informazioni — mantenere lungamente il presente suo posto, perchè la situazione esige che sia chiamato alla presidenza del Gabinetto uno dei capi riconosciuti del partito conservatore, che, in verità, non sono pochi, a principiare dal Silvela per arrivare attraverso il Romero Robledo, i marchesi Pidal e del Pezo a don Carlos O' Donnel, duca di Tetuan, attuale ministro degli esteri.

Chi ha maggiore probabilità di riuscita è il Silvela, le minori sembrano essere per Robledo.

E' vero che Silvela, nel 1892, si separò dal partito conservatore, per capitanare un gruppo indipendente; ma egli ha molto seguito e sono per lui molti senatori e deputati.

Forse non possiede la forza e l'ingegno di Canovas, ma è certo l'uomo più eminente del Parlamento. Eloquente e sarcastico, egli sa affascinare l'uditorio e colpire gli avversari.

E' il primo avvocato di Madrid e possiede un giornale, *El Tiempo*, che ha fondato e dirige.

Le ragioni, che lo indussero a separarsi dal Canovas, gli acquistarono anche maggior autorità. Egli lottava per l'integrità della amministrazione e contro gli abusi e la corruzione che si erano manifestati nel Consiglio municipale di Madrid, chiedendo che il sindaco senatore Bosch e i consiglieri pagassero del proprio le perdite sofferte dall'amministrazione comunale.

Bosch era un conservatore e Canovas non volle mostrarsi severo verso di lui. Allora Silvela si atteggiò ad oppositore e trascinò con sè un grosso nucleo di conservatori, che gli è rimasto fedele e che oggi lo porta sugli scudi come capo del partito.

Martinez Campos è per lui decisamente; il marchese Pidal, presidente della Camera, sembra proclive ad accostarglisi ed il generale Polavieja, che ha acquistato tanta popolarità dopo i successi nelle Filippine, si è pronunziato anche egli in suo favore.

Se Silvela saprà cogliere il quarto d'ora, paralizzare e contentare l'ambizione di Robledo, egli raccoglierà l'eredità di Canovas.

La legislazione degli infortuni sul lavoro

II.

I due temi, nei quali si riassumono le maggiori difficoltà di una efficace legislazione sugli infortuni sul lavoro, sono — giustamente dice il senatore De Angeli nel suo scritto, dal quale abbiamo preso le mosse nel precedente articolo — l'estensione da darsi al principio del rischio professionale ed il carattere dell'assicurazione, che la Germania ha stabilito obbligatoria e che altri, molti altri ritengono che debba essere facoltativa.

Del rischio professionale il senatore De Angeli dice che la discussione fattane a Bruxelles ha dimostrato che il Congresso era quasi unanime nel riconoscerlo.

Invano il Drage ha difeso la causa della libertà, attaccando il sistema germanico e cercando provare che quelle leggi non sanciscono un diritto dell'operaio, ma gli concedono un'elemosina, un'elemosina che dovrebbe respingere, poichè in fondo è lui, come consumatore, che ne fa le spese. Nel salario, secondo il Drage, è già compresa un'indennità per il rischio che il lavorante corre nel proprio mestiere; egli deve adunque provvedere da se stesso, entrando a far parte di quelle associazioni che lo possono assistere in qualunque dolorosa circostanza.

L'operaio britannico ha dato splendide prove di ciò che possa fare un uomo libero, che non attenda tutto dallo Stato, e trovi invece nelle forme più svariate della mutualità e della previdenza la soluzione di quei problemi, per la quale in Germania si suol guardar sempre al legislatore.

I metodi tedeschi non si convengono ai popoli dell'Europa occidentale insofferenti di ogni limitazione alla libertà, ma gli inglesi, che cento anni or sono fecero una rivoluzione in nome della libertà, non potranno acconciarsi ad un sistema, che significa il trionfo della tirannia legislativa.

Simili idee senza dubbio hanno un fascino e rappresentano una reazione necessaria contro la tendenza che oggi prevale; ma peccano di eccessività.

Lasciamo i Tedeschi; furono Francesi, furono Belghi, furono Italiani quelli che opposero al Drage dovere essere a carico dell'industria la riparazione di quegli infortuni che appaiono conseguenza inevitabile del suo esercizio, e non poter la società disinteressarsi della sorte degli operai resi inabili al lavoro.

Anche in questo caso apparisce la grande verità formulata da Lacordaire, che spesso è la libertà che opprime ed è invece la legge che libera.

Dal resto contro la teoria del Drage parlano i fatti. Il solo paese in cui fino ad ora il principio del rischio professionale non aveva fatto alcuna strada, in cui pareva impossibile discostarsi dalle regole del diritto comune, proprio nei giorni del Congresso, approvava una legge in cui quel principio era riconosciuto; e quegli operai inglesi facevano al *bill* del Parlamento inglese la più lieta accoglienza.

Sebbene la discussione sia rimasta puramente teorica, tuttavia essa ha dimostrato che il principio del rischio professionale è generalmente ammesso, e se si fosse venuti ad un voto probabilmente i dissenzienti non sarebbero stati che il Drage e Yves Guyot o ben pochi con essi.

Il Congresso di Bruxelles, che in massima è apparso favorevole al principio del rischio professionale, ha fatto diversa accoglienza all'assicurazione obbligatoria. Se non può dirsi che al Congresso la corrente dominante sia stata assolutamente contraria all'assicurazione obbligatoria, l'opportunità di stabilirla è stata posta in dubbio senza reticenze, con autorità e con grande copia di ragioni.

Senza reticenze, anzi tutto. A Milano l'opinione che convenga stabilir senz'altro il principio del rischio professionale, lasciando all'imprenditore la facoltà o di pagare le indennità direttamente o di ricorrere all'assicurazione fu espressa con riserve e limitazioni. A parere del Luzzatti e del Cheysson si poteva tutt'al più permettere all'imprenditore di istituire nel proprio stabilimento una cassa d'assicurazione, purchè egli avesse versata una cauzione e si fosse obbligato ad osservare i regolamenti governativi che sarebbero stati preparati all'uopo.

Solo nel caso che gl'imprenditori avessero formato un *sindacato di garanzia*, offrendo così *una cauzione solidale*, si sarebbe potuto, secondo il Cheysson, lasciar loro la facoltà di corrispondere l'indennità direttamente, senza ricorrere all'assicurazione.

Il Luzzatti si accostava a quest'idea, ma soggiungeva: " è necessario che queste garanzie siano chiare, precise ed esatte. „ A Bruxelles, invece, con molta chiarezza di linguaggio si è esaminata l'opportunità di porre a base delle leggi degli infortuni puramente e semplicemente il principio del rischio professionale, lasciando l'imprenditore libero di scegliere per il pagamento dell'indennità quel mezzo che più trova conveniente, rendendo privilegiato il credito della vittima nel caso d'insolvenza dell'imprenditore.

Con autorità, poscia, l'autorità derivata da documenti legislativi, in cui è affermato il principio del rischio professionale senza l'assicurazione obbligatoria e dagli oratori che hanno sostenuta la bontà di leggi così fatte. Quanto ai documenti legislativi, è doveroso ricordare che l'Ufficio centrale del Senato, dopo le fiere critiche mosse alle basi stesse del progetto approvato dalla Camera, aveva in una seconda relazione modificato e reso facoltativa l'assicurazione, nel senso che il capo o l'esercente un'industria potesse liberarsi da ogni obbligo d'indennità assicurando i suoi operai.

Precedentemente il Senato francese aveva dato la sua approvazione ad un progetto in cui del pari l'assicurazione è facoltativa e non obbligatoria; con privilegio a favore della vittima per il suo credito.

Nella legge inglese l'assicurazione costituisce una deroga che deve essere autorizzata in ogni singolo caso.

Normalmente spetta all'imprenditore di pagare le indennità: se anche l'assicurazione è stata consentita, paga l'imprenditore quando l'istituto d'assicurazione sia venuto meno ai suoi doveri. Un emendamento di Sir Charles Dilke, diretto ad accordare il privilegio al credito della vittima nel caso di insolvenza dell'imprenditore, fu respinto dalla Camera dei Comuni. Quanto alle persone insigni che sostennero il principio della libertà d'assicurazione, basterà ricordare il Darcy, presidente del Comitato centrale delle miniere di Francia, Jouanny, vicepresidente del Comitato centrale delle Camere sindacali di Parigi, il Rostand, che da partigiano diventò avversario dell'assicurazione obbligatoria, il Cheysson, il Déjace ecc.

Con forza d'argomenti, finalmente. E questa parte dello scritto dell'on. De Angeli riassumeremo in altri articoli.

Politica e Diplomazia

Saigon. — Il Governatore generale dell'Indochina ha inaugurato la ferrovia attraverso l'isola di Khone, che servirà a trasportare i battelli sul fiume Mekong al di là delle rapide.

Parigi. — Il signor de Sousa-Roza, ministro di Portogallo, ha lasciato Parigi diretto a Lisbona in congedo.

Durante la sua assenza la Legazione sarà diretta dal sig. Ferreira.

Anche il duca di Mandas, ambasciatore spagnuolo, è partito per San Sebastiano, lasciando la direzione dell'Ambasciata al marchese di Novallas.

Atene. — Il Ministro di Francia, sig. Bourée, è partito in permesso.

Parigi. — I giornali francesi hanno il seguente telegramma da Zanzibar:

Il Re di Uganda, che aveva lasciato la sua capitale il 6 luglio per organizzare una sollevazione contro il governo inglese nel distretto di Bodu, è stato battuto il 20 luglio dalle truppe britanniche.

Egli è attualmente prigioniero dei tedeschi, sul territorio dei quali si era rifugiato.

Il suo giovane figlio sarà probabilmente proclamato Re con una reggenza.

Sofia. — Il principe Ferdinando avrebbe intenzione, a quanto si afferma, di recarsi durante l'anno a Pietroburgo per far visita allo Czar e di farsi accompagnare dalla principessa Maria Luisa, sua consorte, e dal giovane principe Boris, di cui lo Czar è padrino.

Londra. — Il luogotenente generale Sir George White, al suo ritorno dalle Indie, succederà come Quartiermastro generale dell'esercito al generale Sir Evelyn Wood, nominato aiutante generale.

COSE D'ORIENTE

GRECIA E TURCHIA.

(S) **Atene**, 30 — *Camera dei Rappresentanti.* — Il Presididente del Consiglio, Ralli, presenta un progetto di legge, con cui chiede di autorizzare il Governo all'esercizio provvisorio di due mesi ed ai provvedimenti relativi all'esportazione delle uve secche. Dice che il paese deve comprendere che la pace sarà onerosa.

Deiyanni dichiara che in presenza del nemico, il suo partito darà voto di fiducia al Gabinetto.

La Camera approva in prima lettura il progetto Ralli.

L'incidente dell'ufficiale di marina Grivas, coll'ex-ministro Levidis è stato chiuso, in seguito a scuse fatte dal primo al secondo.

— Riguardo alla votazione, si rileva che il voto fu dato all'unanimità e che implica la fiducia nel Ministero Ralli, conformemente alla sua richiesta.

(S) **Londra**, 31 — Lo *Standard* ha da Atene che il Governo informò le Potenze che potrebbe destinare sei milioni delle entrate ordinarie al servizio del prestito per pagare l'indennità di guerra.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che la proposta di lord Salisbury, riguardo alla garanzia del prestito greco da parte della Francia, della Russia e dell'Inghilterra, è stata respinta.

Le promozioni al Ministero del Tesoro

L'*assiduo*, il quale giorni fa lamentava in queste colonne, che con recente Decreto Reale (22 luglio 1897) fosse stata estesa ai segretari di ragioneria del Ministero del Tesoro la disposizione da tempo vigente sui passaggi dalla 2.a alla 1.a classe dei segretari amministrativi, per cui sono concessi due terzi all'anzianità, un terzo alla scelta ed esprimeva il desiderio che, ad evitare favoritismi, fosse pubblicato nel *Bollettino* del Ministero l'elenco dei candidati alla promozione per merito, ci scrive nuovamente domandando le ragioni, per le quali dal settembre 1896, al Ministero del Tesoro, non si sono fatte più promozioni nei gradi inferiori a quello di capo sezione, tanto nella carriera amministrativa e tanto in quella di ragioneria.

In ordine alla sua prima domanda ci fu detto che i favoritismi sono impossibili, perchè le promozioni sono determinate, non dall'arbitrio del ministro o di altro funzionario superiore del Ministero, ma dal Consiglio di amministrazione, composto di tutti i capi di servizio del Ministero e presieduto dal sottosegretario di Stato; ossia da un collegio numeroso, sulle risoluzioni del quale è difficile che possano avere azione illegittima influenze e raccomandazioni e che non debbano, invece, prevalere le ragioni della giustizia e soltanto queste.

Il decreto del luglio 1897 era un necessario complemento del decreto dell'aprile 1895. La disparità di trattamento, che quello aveva sancito, non poteva continuare; o abolirlo o estenderne le disposizioni anche ai segretari della ragioneria, era l'alternativa che si affacciava al ministro.

E questi, uniformandosi al parere del Consiglio di amministrazione, adottò il secondo partito.

In ordine alla nuova domanda non siamo in grado di fornirgli alcuna risposta. Molte sono le cause, che possono aver consigliato questa temporanea sospensione delle promozioni nei gradi inferiori del personale, ma ignoriamo quale sia la vera ed ignoriamo anche maggiormente se e quanto dessa sia legittima, pur essendo legale.

Ad udire l'*assiduo* la ragione è dalla sua, ma un giudizio imparziale non può darsi senza udire anche l'altra campana, e finora il suono di questa non è arrivato a noi.

Guglielmo II a Gerusalemme

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Berlino, 31, ore 14. — Si ha da Kiel essere ormai stabilito che l'Imperatore Guglielmo visiterà Gerusalemme in occasione della Pasqua del 1898. Il Comando dell'*Hohenzollern* è già stato informato dell'intenzione del Sovrano. Il viaggio durerà due mesi.

L'*Hohenzollern* sarà scortato dal *Gefion*.

La Grecia e la pace

Sebbene l'Europa — come lo dimostra il termometro delle Borse — non si preoccupi molto della eventualità di nuovi conflitti turco-greci, è un fatto che la conclusione del famoso accordo, al quale intervengono le sei grandi potenze, tira troppo in lungo e, come tutte le cose lunghe, accenna a diventar serpe.

Finora si accusò la Turchia di contrapporre enormi lungaggini alla sollecitudine europea. Ma adesso la Turchia ha accettato ogni proposta; si è accontentata di ritirarsi dalla Tessaglia, serbando solamente una linea strategica sufficiente a impedire ai Greci di rinnovare la follia di quest'anno e di invadere la Macedonia; l'indennità di guerra, assegnata da quello che domandava dapprima la Porta, è ridotta a una cifra ragionevole. La Turchia, desiderosa di smettere un gravoso armamento e stanca di avere al palazzo di Tophanè i sei tutori che rappresentano l'Europa, esige che si faccia presto e si risolva una buona volta la pace o la guerra. Ma le difficoltà vengono adesso dalla Grecia.

Infatti la Turchia ricusa — e non si può darle torto — di privarsi del pegno che ha in mano, la Tessaglia, se prima la Grecia non ha cominciato a pagare.

La Grecia a sua volta, non potendo trovare un quattrino nelle vuote casse del Governo, e avendo indarno bussato a denari presso i grandi patrioti dell'*Ethnika Etairia*, che, a sentir loro, avrebbero fatto uscire i miliardi dalla terra, deve ricorrere a un prestito.

Ma c'è un guaio; la Grecia non solo è indebitata fino agli occhi, ma è debitrice morosa; i cuponi del suo debito esterno si aggiungono ai cuponi, e i portatori, quasi tutti tedeschi, maledicono colle più pittoresche bestemmie della loro energica lingua la cattiva idea che hanno avuto di mutare le loro buone cartelle tedesche, ungheresi o italiane in rendita greca. Se il governo di Atene volesse trovar denaro colla sua sola firma, così oltraggiosamente protestata, non troverebbe centomila lire.

In queste condizioni la Germania ha proposto: la Grecia faccia un debito per pagare l'indennità di guerra; noi lo garantiremo, e così l'interesse sarà mitissimo. Ma siccome il passato ci insegna che la firma del regno ellenico non ha valore sul mercato, bisognerà che la Grecia si adatti a ricevere una commissione europea che controlli le sue finanze e impedisca, che come succedette quest'anno, i denari impegnati per pagare i debiti s'impieghino in fucili e cannoni quanto e stosi altrettanto sfortunati.

La Grecia respinge con energia patriottica questa proposta, che dichiara offensiva per la dignità nazionale; offre di pagar tutto, di dare sei milioni all'anno pel solo prestito, di pagare i debiti antecedenti... Ma son tutte parole, e la gente che ha denaro, i banchieri che prestano i milioni, di parole non si contentano.

Così il tempo passa in proposte e in controproposte, che però tutte si spezzano contro questo dilemma: O la Grecia accetta il controllo, e allora avrà i denari, pagherà la Turchia e riavrà la Tessaglia; o non l'accetta, e allora niente denari e niente Tessaglia... senza contare il peggio che può succedere, perchè i Turchi non hanno che da sforzare un'ultima linea di montagne per essere in Atene.

A noi pare che la Grecia, che ha avuto così poco giudizio nel fare la guerra, dovrebbe almeno mostrarsi più accorta per far la pace.

Le condizioni sono dure: ma che sarebbe avvenuto se l'Europa non si fosse trovata lì, a frenare il corso del nemico vittorioso e giustamente irritato? E quando si pensa quali dolori, quali umiliazioni e quali mutilazioni territoriali siano costate le guerre infelici alle più grandi nazioni d'Europa: la Prussia nel 1806, l'Austria nel 1866, la Francia nel 1870; ci pare che la Grecia dovrebbe essere ben felice di cavarsela con un sacrificio di denaro, che data l'attività commerciale dei Greci sarà ben presto ricuperato.

Quanto al controllo e all'asserzione che esso offenda la dignità della Grecia, le son bubbole. Non è la nomina del curatore quella che costituisce il fallimento, ma la cessazione dei pagamenti, il non far onore alla propria firma. La Grecia questo l'aveva già fatto, e dal punto di vista della dignità ora ben peggio!

Adesso si adatti all'inevitabile, si raccolga, curi le sue piaghe e meriti la risurrezione, che allora non le mancherà, sopratutto se chiuderà l'orecchio ai politicanti, ai generali da caffè, agli ammiragli da comizio, che l'hanno ridotta nel deplorevole stato attuale!

Le notizie, che il telegrafo ci comunica sulla seduta della Camera greca e sulle risoluzioni approvate ad unanimità per accrescere le risorse della finanza, sono buon indizio che i consigli della ragione hanno incominciato a farsi strada tra il popolo greco ed i suoi rappresentanti; onde è a sperare che dal voto della Camera il gabinetto Ralli attinga incoraggiamento e forza per chiudere il periodo delle tergiversazioni ed aprire quello della savia rassegnazione, cui la parola del Ralli alluse, quando disse che il paese doveva comprendere che la pace sarebbe stata onerosa.

L'impressione, che dal voto della Camera greca ebbero i gabinetti delle potenze, è favorevole; approfitti la Grecia del quarto d'ora buono e, rimettendo nelle mani dell'Europa la propria causa, si affretti ad accettare le condizioni di pace convenute a Costantinopoli.

Più presto lo farà, tanto meglio.

L'esercito e la colonizzazione

Mentre fervono le discussioni sul modo di utilizzare la nostra colonia Eritrea, ci pare utile il far conoscere quali idee abbiano i francesi riguardo appunto alla colonizzazione africana, e alla parte che può prenderví l'esercito.

E' un compiuto programma, che si trova in una recentissima circolare indirizzata dal generale Gallieni, governatore generale di Madagascar, ai comandanti e capi di provincia, sulla colonizzazione nei territorii e circoli militari.

" E' necessario — dice questa circolare — che gli ufficiali comandanti di circoli e di settori si rendano ben conto che la conquista cominciata dai nostri soldati non può diventare definitiva e giovevole che coll'arrivo di coloni francesi che facciano fruttare le ricchezze del territorio così conquistato; che l'ufficio del soldato, e più specialmente dell'ufficiale, non deve limitarsi solo all'azione militare, ma ha una missione più estesa e più elevata al cominciare delle nostre nuove colonie, poichè ad esso appartiene l'intraprendere l'organizzazione e la coltivazione dei territori che il suo valore ha conquistato alla Francia. „

Il generale Gallieni indica le misure relative alla preparazione dei terreni da colonizzare, invita i capi dei settori a fare un esame minuzioso delle terre che paiono disponibili in tutta l'estensione dei territori soggetti al loro comando. Egli ricorda che in nessun caso l'abitante deve essere spossessato; ma che, se non esistono abbastanza terre disponibili per poter creare delle grandi imprese agricole, i comandanti dovranno intendersi cogli indigeni per ottenere, mediante un'equa transazione, delle superficie bastevoli per quei bisogni.

Per evitare fra i coloni e i Malgasci ogni motivo di rancore, che potrebbe derivare dall'invasione del bestiame sulle terre dei coloni, saranno riservati agli indigeni dei terreni abbastanza vasti, la cui estensione sarà calcolata in base al numero delle teste di bestiame indicato dai capi dei villaggi e secondo la ricchezza dei pascoli della regione.

La circolare definisce in questi termini le misure da adottare per venire in soccorso dei concessionari di terre:

" Vi ricordo prima di tutto che ogni impresa coloniale qualunque sia, dalla più piccola alla più grande, è nel suo cominciare cinta di innumerevoli difficoltà, e che il vostro dovere è di aiutare energicamente gli uomini coraggiosi che non temono, malgrado gli ostacoli che li attendono, di mettersi all'opera per installarsi nei nostri nuovi dominii, lavorando così non solo pel proprio interesse, ma anche per lo sviluppo dell'influenza della nostra nazione fuo i della madre patria. Certo, non si può pensare alla colonizzazione ufficiale; ma il dovere dell'amministrazione militare è di fornire al colono il concorso più completo, mettendo a sua disposizione tutte le facilità possibili e sopratutto non permettendo che i suoi sforzi incontrino impacci di alcuna sorta.

" Il capo di un'impresa, di una concessione agricola qualunque, deve dunque essere raccomandato in modo specialissimo al comandante del posto più vicino.

" Le autorità indigene hanno spesso una tendenza a infastidire e tormentare quelli dei loro amministrati che lavorano in una concessione; questo deve cessare. Un colono serio e attivo non può sperare di riuscire nella sua impresa se non ha a sua completa disposizione la mano d'opera che gli è necessaria e indispensabile pei suoi lavori. Bisogna dunque che tutti gli indigeni che risiedono nella concessione, o le appartengano per qualunque motivo, siano quanto è possibile resi indipendenti dai governatori, sottogovernatori e capi di villaggio, e ricevano esclusivamente ordini e istruzioni dal colono col quale lavorano.

" In ricambio voi dovrete vegliare perchè gli indigeni siano sempre trattati con giustizia, dolcezza e benevolenza; che i contratti che li legano ai loro padroni siano osservati, e su ciò esercitiate uno stretto controllo.

" Del resto il colono che capisce i suoi interessi sarà il primo a cercare di affezionarsi gli indigeni che ha nel suo podere, e che gli danno la mano d'opera necessaria ai suoi lavori. Questi vedranno così naturalmente in lui un protettore intorno al quale si stringeranno, poichè sarà il loro intermediario naturale per le loro relazioni colle autorità locali, francesi ed indigene. „

Il gen. Gallieni esprime la ferma fiducia che gli ufficiali e i soldati porranno nell'opera di colonizzazione e di estensione dell'influenza francese lo stesso ardore che spiegano per reprimere l'insurrezione.

Essi devono affrettare con tutte le loro forze il momento in cui l'autorità militare dovrà cedere il posto all'amministrazione civile; ma prima di tal cangiamento la loro ambizione deve esser quella di lasciare la miglior memoria fra i coloni e le popolazioni indigene che li circondano.

E conclude:

" Lavorare pei nostri compatrioti è sempre un lavorare per la nostra patria, il cui nome è scritto sulle bandiere dei reggimenti. „

ARMI ED ARMATI

Le grandi manovre tedesche.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Berlino, 31, ore 14. — Nelle grandi manovre tedesche cominciate ieri, l'armata dell'est ha solo 4 reggimenti di cavalleria, quella dell'ovest 7; ogni divisione di cavalleria ha 2 batterie di artiglieri a cavallo ed un distaccamento di velocipedisti composto d'un ufficiale e 60 pionieri. In complesso i belligeranti essendo di forze quasi eguali — l'inferiorità della cavalleria dell'esercito est è compensata da alcuni reggimenti in più di fanteria — la decisione si dovrà a truppe " immaginarie „.

Il terreno montuoso, boscoso, intersecato da linee ferroviarie in tutte le direzioni difficile specialmente per l'esercito ovest, che ha anche una migliore base logistica. I punti di base sono: esercito est: 2. corpo d'armata bavarese, Wuerzburg; 1. corpo d'armata bavarese, Norimberga. Esercito ovest; 8. corpo d'armata prussiano, Coblenza; 11. corpo d'armata id., Homburg.

La parata dell'ottavo corpo ebbe luogo ieri 30 presso a Coblenza, in occasione dell'inaugurazione solennissima del monumento al vecchio Guglielmo, in presenza della coppia imperiale; la parata dell'11. ha luogo il 4 settembre ad Homburg, in presenza dei reali d'Italia; quella del 2. corpo d'armata bavarese il 1 settembre presso Wuerzburg; quella del primo corpo d'armata bavarese, il 2 settembre, a Norimberga.

L'armata est — bavaresi — entrerà in Prussia, vincitrice in principio, sarà però presumibilmente respinta.

Il primo scontro serio può aver luogo già il 6 settembre. Da ambo le parti belligeranti si pretendono sforzi massimi.

L'imperatore assumerà probabilmente il comando dell'esercito ovest, essendo questa la prima volta che un esercito tedesco invada la Prussia, e avendo egli il massimo interesse a respingerlo.

L'agricoltura in Italia

L'annata agricola si presenta cattiva, ma questo fatto è purtroppo indipendente dalla volontà umana, e si deve all'andamento delle stagioni, contro le cui leggi nulla possiamo.

Sta però di fatto, che per quanto si elevino lagnanze sulla inerzia nostra di fronte alla terra, l'Italia ha immensamente migliorate le condizioni della propria agricoltura e continua tenacemente su questa via.

E poichè in questa materia meglio delle parole valgono le cifre, così, colla scorta di queste, dimostreremo brevemente il nostro assunto.

Cominciamo dal dire che la produzione annuale dell'agricoltura supera, in media, **5 miliardi di lire.**

Vediamo come.

La superficie territoriale di tutto il Regno è di 28.658.900 ettari; di questa, i terreni produttivi sono 20.238.000 ettari. E' dunque una grande esagerazione quella che ad ogni momento viene tirata in ballo, dell'incuria e dell'abbandono della terra in Italia.

Si noti inoltre che sugli 8,600,000 ettari di terreni improduttivi, le terre bonificabili si riducono a soli ett. 500,000, il resto è occupato da laghi e valli sommerse, da fiumi e torrenti, da canali navigabili, da corsi d'acqua secondari, dalle strade e ferrovie, dalle città, villaggi, caseggiati, da relitti di mari renosi, da stagni e paludi.

Vi sono inoltre 2 milioni di ettari nei quali è impossibile la coltura agraria per la loro posizione altimetrica e 3,773,449 ettari di pascoli, che quindi sono improduttivi soltanto fino a un certo segno.

I terreni produttivi si dividono così:

Terreni a coltura	*ettari*	15,374,000
Castagneti	„	412,000
Terreni boscati	„	4,093,000
Pascoli alpini	„	359,000
Totale *ettari*		20,238,000

Vediamo ora come la superficie coltivata si riparta per le varie produzioni:

		Superficie coltivata		*Prod. medio p. ettaro*
Frumento	ettari	4.593.000	ettol.	10.00
Granturco	„	1.957.000	„	15.00
Avena	„	474.000	„	14.28
Orzo	„	297.000	„	9.70
Segala	„	137.000	„	10.40
Riso	„	163.000	„	36.86
Canapa	„	105.000	quint.	7.18
Lino	„	52.000	„	3.90
Patate	„	209.000	„	33.67
Castagne	„	412.000	„	6.40
Vino (vigne)	„	3.462.000	ettol.	6.00
Olio (oliveti)	„	1.034.000	„	2.80
Agrumi N. piante		17.085.000	N. frutti	195

Conviene notare che dal 1874 ad oggi è diminuita la superficie coltivata a frumento di 144,000 ettari ed è cresciuta di 250,000 circa quella coltivata a granturco; è pure diminuita la coltura del riso, della canapa e del lino; straordinariamente aumentata la vigna di ettari 1,335,000 e così pure gli oliveti e gli agrumeti.

A questo bisogna aggiungere i bozzoli con una produzione annua media di 40 milioni di chilogrammi sopra un milione di oncie messe in incubazione.

Abbiamo inoltre 5,263 ettari coltivati a tabacco con 83,706,474 piante che producono 6,765,332 kg di tabacco.

Non si può dare una indicazione esatta del bestiame; ma stando alla statistica del 1890 si avrebbero:

Cavalli	Num.	720,000
Muli	„	327,615
Asini	„	1,000,000
Bovini	„	5,000,000
Ovini	„	6,900,000
Caprini	„	1,800,000
Suini	„	1,800,000

La produzione ne sarebbe la seguente:

Formaggio	Kg.	74,328,000
Burro	„	15,932,000
Ricotta	„	11,874,000
Latticini diversi	„	5,278,000
Lana	„	9,777,000

Senza contare il pollame, le uova, la cacciagione, le frutte e gli erbaggi che rappresentano pure un valore considerevole, ma di cui si mancano indicazioni dettagliate sulla produzione totale.

Valutando ora approssimativamente il valore dei prodotti agrari, secondo la media 1890-96 si ha:

	Lire		*Lire*
Frumento	784,912,000	Lino	19,878,000
Granturco	274,449,000	Patate	57,406,000
Avena	49,567,000	Castagne	43,267,000
Orzo	21,913,000	Vino	730,032,000
Segala	16,107,000	Olio d'oliva	239,105,000
Riso	68,895,000	Agrumi	65,755,000
Fagiuoli	20,023,000	Bozzoli	134,484,000
Fave	44,895,000	Tabacco	5,273,000
Canapa	58,126,000		
		Totale	2,639,089,000

Il prodotto dei boschi fra legname da costruzione, legna da fuoco, carbone ed altro, calcolasi a lire 88,000,000.

La rendita lorda del bestiame si riparte così: carne L. 569,705,000; ossa 7,500,000; lana 35,000,000 latte 198,735,000; pelli da concia 46,800,000.

Come si vede dunque trascorrendo codeste cifre la ricchezza agricola d'Italia è grande ed è suscettibile di aumento.

Non bisogna però farsi delle illusioni e credere che le risorse della terra siano inesauribili. Lo abbiamo veduto sopra circa 8 milioni di ettari incolti; quelli che ancora sono suscettibili di essere messi a coltura sono appena una sedicesima parte.

Per la storia della Marina

Un uomo, un dotto e studioso italiano, da oltre vent'anni studia la storia della marina militare e commerciale, specialmente in Italia. Vi si è preparato con ricerche indefesse, con investigazioni profonde nelle opere degli antichi, nulla trascurando nè della teoria nè della pratica. E' il prof. Francesco Corazzini.

Nessuno più di lui ama l'argomento che ha prescelto, e per il quale ha interrogato quanti con maggiore autorità potevano rispondere, sia pure con ipotesi, agli infiniti ed ardui problemi, che si connettono col progresso e lo sviluppo della navigazione.

Così ingegneri e marinai, ammiragli e barcaiuoli sono stati i suoi collaboratori, coloro da cui ha tolte le voci più rare del vocabolario marinaresco, e le norme più sicure dell'architettura navale.

Frutto di tali studi pazienti è stato quel suo *Atlante nautico storico*, che al Jurien De la Gravière, il miglior giudice estero, parve magnificamente perfetto, e che il nostro Pullino, costruttore e dotto di cose marittime, ha giudicato degno di ogni encomio per la diligenza, la coscienziosa esattezza, ed il giudizioso discernimento.

A lato a quest'opera, il prof. Corazzini pubblica la " Storia generale della marina militare e commerciale „ lavoro colossale, di cui in questi giorni

è uscito il terzo tomo, destinato ad illustrare le flotte dell'Oriente e della Grecia.

Per questi volumi non si sa chi più lodare, se lo storico, il filologo, il marinografo: v'è perfetta conoscenza e tale dottrina, quale invano ricercheremmo in opere recenti, meno ampie e molto meno pensate. Il prof. Corazzini non si rivolge al gran pubblico, bensì a quello più ristretto e più memore degli scienziati veri, che di tutto vogliono rendersi ragione; è uno *storico* nel pieno senso della parola, non un divulgatore, nè un compilatore, nè, magari, un editore di documenti più o meno inediti. Nè alcuna fretta lo muove, benchè parecchi volumi abbia in preparazione, e parecchi ne manchino a compiere la storia, dall'antichità classica ai nostri giorni.

Pur troppo, in Italia, il prof. Corazzini e l'opera non sono ancora convenientemente stimati, il primo perchè troppo modesto, la seconda perchè — ripeto — non facile per chi è pur fornito di mediocre cultura. E peggio ancora, perchè, tra noi, chi si occupa di tali ricerche?

Nessun popolo ha ed ha avuta una marina così gloriosa, i cui fasti sono incisi a lettere d'oro nelle più belle pagine della storia universale; ma anche nessun popolo meno se ne cura. Nemmeno negli istituti destinati a fornire capitani marittimi e marinai, v'è una cattedra di Storia della Marina; nemmeno nell'unica nostra Accademia Navale, dove pure si esercita un corso di storia generale.

Ma è vano illudersi: il professore di storia civile non è in grado di fare — a modo — e per quanto possa esser valente — la Storia della Marina, quando non si tratti che della semplice esposizione dei fatti. Chi non ha studi speciali non parlerà con competenza di costruzioni, di ordini di battaglia, di strategia e di tattica navale; non potrà correggere certi sfarfalloni degli storici, e discorrere di tutte le invenzioni che riguardano la marina. Nè si dica che può provvedere a questo svolgimento il professore di *Materiale nautico*: allora si ha il difetto opposto, chè da un ingegnere non si può pretendere una cultura storica e archeologica, quasi enciclopedica.

E' una proposta, che non ci sembra tale da non dover richiamare l'attenzione di chi governa gli Istituti nautici, e specialmente l'Accademia Navale, tanto più, quando, per fortuna, non manca tra noi un uomo, come il prof. Corazzini, degno di tale cattedra, il più degno d'insegnare agli altri ciò che realmente egli ha studiato con l'assiduità di tanti anni di lavoro, che è sembrato meraviglioso agli stessi tedeschi.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 31 contiene:

R. D. che porta modificazioni agli stati di previsione della spesa di ciascun ministero (esercizio 1897-98) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della marina — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere di ingegno inscritte nel Registro generale durante la 2.a quindicina del mese di maggio 1897 — Corte di appello di Napoli: Avviso.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Messina, 31 — Domani 1.o settembre la città commemorerà il cinquantenario della insurrezione del 1847, per iniziativa della Giunta municipale e coll'intervento delle autorità politiche e di molte Associazioni patriottiche della provincia e dell'isola.

Saranno conferite medaglie ai superstiti del 1847 e si procederà allo scoprimento delle lapidi.

Brescia, 31 — L'on. Zanardelli ha scritto agli amici che l'incidente toccatogli è cosa di nessuna importanza. Egli sta benissimo. (Vedi *Ultime Notizie*).

Casal Monferrato, 30 — Una questione importante, relativa alla legge sul dazio consumo, venne ieri discussa a questa Corte d'Appello, in sede penale, la quale in conferma del Tribunale di Vigevano ebbe a ritenere che: entro la zona di vigilanza intorno alla linea daziaria di un Comune chiuso, ma non numerato, gli agenti daziari hanno diritto di contestare la contravvenzione a chi vi transitasse, anche per recarsi solo in altro Comune, con merce soggetta a dazio.

Vercelli, 31 — Il Consiglio comunale di Saluzzo nella sua adunanza di stamane ha nominato, a grandissima maggioranza, sindaco del Comune, in sostituzione del compianto generale De Maria, il signor Luigi Momo, già assessore ff. di Sindaco.

Palermo, 30 — Oltre 400 dimostranti appartenenti alla classe frumentaria si riunirono per chiedere alle autorità il ripristinamento dei molini ad acqua chiusi, in causa della concorrenza dei grandi molini a vapore.

Impediti di entrare in città ne nacque una clamorosa dimostrazione, che fu sedata dalle promesse delle autorità municipali.

— La Giunta provinciale ha approvato il progetto Palazzotto per la costruzione del grande Manicomio di Palermo, che sorgerà alla Vignicella e costerà due milioni e mezzo circa, dando lavoro a 500 operai.

Ferrara, 31 — Entro la prima quindicina di settembre verrà fatta la nomina della Commissione incaricata di studiare e deliberare sulla riforma dei patti colonici.

Bari, 31 — Oltre 200 contadini di Casamassima sono venuti a Bari a reclamare urgenti provvedimenti per la quotizzazione di terreni demaniali.

Una loro Commissione fu ricevuta dal Prefetto, che promise di studiare la questione e di affrettarne la soluzione.

I dimostranti partirono soddisfatti.

Civitavecchia, 30 — (*Euspri*) Il piroscafo *Fortunato R.* della Compagnia italiana Raggio, giunto ieri sera in questo porto, ha sbarcato l'equipaggio della nave-goletta francese *Emilie*, capitano Casanova; la quale, investita dal piroscafo stesso, nello stretto di Bonifacio sabato notte, fu lasciata in abbandono, assai danneggiata, nelle acque corse. Il fatto venne denunciato alla locale Capitaneria di porto per le debite misure legali.

Pisa, 30 — Il giudice delegato al fallimento della Banca popolare cooperativa di Pisa ha convocato i creditori della Banca stessa per il 25 settembre allo scopo di fare accettare il concordato che viene loro proposto sulla base del 25 per cento. Sappiamo che alcuni creditori non accetteranno tale temperamento, per cui del vergognoso fallimento ne avremo per un altro poco di tempo da parlarne.

San Remo, 31 — L'avvocato Gerani di Nizza, arrestato per sospetto di spionaggio, fu rilasciato per ordine ministeriale.

Genova, 30. — E' atteso a Marsiglia il brigantino italiano *Fiducia* che poco tempo fa venne assalito dai pirati presso le coste marocchine.

— Stamane è ritornato il piroscafo della Navigazione Generale Italiana, *Etna*, reduce dalla gita a Monaco, promossa dalla colonia germanica di Genova. Per tutto il tragitto regnò la massima buona armonia tra i gitanti, che dovunque ebbero bellissima accoglienza.

Prima di ripartire da Monaco vennero spediti due telegrammi di saluto e di devozione; uno al Re di Italia e l'altro all'Imperatore Guglielmo.

— Ieri sul piroscafo *A. F. Cosulich*, poco prima di giungere a Genova, uscì improvvisamente un tubo da una caldaia. Il fuochista Raffaele Vianello riportò delle gravissime ustioni e nonostante le premurose cure del personale di bordo, poco dopo cessava di vivere. Il cadavere venne sbarcato e depositato nella camera mortuaria.

La salute del senatore Vallauri.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 31, ore 16.20 — Il senatore Vallauri, l'eminente latinista, fu colpito iersera nella sua abitazione al Corso Vittorio 68, da insulto apoplettico.

E' moribondo.

Gli vennero somministrati i conforti religiosi.

Non si nutre nessuna speranza.

Torino, 1, ore 0.25 — La paralisi da cui fu colpito il senatore Vallauri ha invaso quasi totalmente il corpo.

E' assistito dalla consorte, dal nipote e dal dottore Roddolo, medico curante. Si ritiene impossibile che giunga a domattina.

DOPO LA LOTTA

Collegio di Ortona a Mare.

Pescara, 30. — (*Fidelio*). Come ci ha informato il telegrafo D'Annunzio è stato eletto come era prevedute.

La lotta fu accanita e vivace e fin dalle prime ore di domenica si impegnò per la formazione dei seggi, che furono in maggioranza conquistati dagli amici del D'Annunzio. Questa prima nostra vittoria valse a dare, dopo lunghe ore, maggior calore alla battaglia definitiva, che si ingaggiò corpo a corpo. Ed anche le sorti di questa arrisero a noi.

La palma della giornata spetta alla fiera Guardiagrele, che portò nella bilancia il peso dei suoi 400 voti unanimi per il D'Annunzio.

Da per tutto si preparano grandissime feste in onore del D'Annunzio. Vi terrò informati.

Basse insolenze mi sono dirette da un nugolo di strilloni senza coscienza, sol perchè appartengo alla schiera del D'Annunzio.

Non le raccolgo per ora; lo farò poi se mi parrà buono; ma non posso non ricordare a costoro che badino a sè, perchè spesse volte non sono i diffamati, ma bensì i diffamatori, che hanno la coscienza bacata e peccati da farsi perdonare.

L'incendio a Venezia.

(S) **Venezia**, 31 — Nel pomeriggio furono rinvenuti i cadaveri di tre tra i pompieri dell'Arsenale rimasti ieri sepolti sotto le macerie dell'edificio crollato in seguito all'incendio.

XV Congresso cattolico.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Milano, 31, ore 23 — Il Congresso cattolico ha tenuto nel pomeriggio di oggi seduta generale. Erano presenti 3000 congressisti.

Il gesuita Mattuissi sostenne la tesi della libertà dell'insegnamento privato.

Il Congresso accettò le sue conclusioni impegnanti i cattolici a preferire le scuole cattoliche alle pubbliche.

A proposta di monsignor Scotton fu deciso che un numerosissimo pellegrinaggio si rechi a Natale a Roma pel sessantesimo anniversario dell'ordinazione sacra di Leone XIII.

Sopra una relazione di Tavisi figlio venne deciso di appoggiare l'opera fondata a Brescia per la conservazione della fede nelle scuole.

Il prete pubblicista Gerevini riferendo sul tema della stampa provocò uno scoppio di applausi fanatici per la pastorale all'Episcopato lombardo del vescovo Bandi di Tortona contro la stampa liberale e confutante le teorie del vescovo Bonomelli.

Si approvarono le conclusioni della sezione perchè i giornali cattolici, anzichè al notiziario, diano larga parte alla polemica intransigente a favore del Papa, si astengano dalla narrazione di fatti delittuosi, biasimino i suicidii e i duelli e trattino meno che sia possibile degli spettacoli teatrali, escludendone gli annunzi.

Monsignor Degiovanni, palermitano, si sfogò calorosamente contro l'adozione, quali testi scolastici, di libri positivisti, darwinisti, liberali.

Fu molto applaudito monsignor Pellerini, riferendo sui progressi della Federazione cattolica nel Lazio.

Ma il successo oratorio maggiore spettò a monsignor Sarnelli — arcivescovo di Napoli — uomo di coltura superiore, il quale indicò norme tattiche elevate per l'azione dei cattolici nell'opera della rigenerazione sociale.

L'emigrazione agli Stati Uniti d'America

Il *Progresso italo-americano* informa che dal 1882 il numero degli emigranti agli Stati Uniti non fu mai così limitato come nell'anno fiscale terminato il 30 giugno scorso.

Secondo le statistiche ufficiali giunsero qui 230,832 emigranti, vale a dire 112,435 meno dell'anno precedente.

L'emigrazione è così ripartita: Germania, che viene in prima linea per numero, con 63,233 emigranti, poi l'Italia con 54,431; l'Austria 33,031; l'Irlanda 24,421; Ebrei Russi e Polacchi 22,750; Svezia 13,144; Inghilterra 9,974 e Norvegia 5,842.

Il Duca degli Abruzzi

(S) **Winnipeg (Manitoba)**, 31 — S. A. R. il Duca degli Abruzzi è arrivato e prosegue il suo viaggio, diretto in Europa.

XII Congresso internazionale di medicina

(S) **Mosca** 31. — Furono date altre feste in onore dei membri del XII Congresso internazionale di medicina.

I Congressisti fecero una bella gita a Peterhof, dove fu loro offerto uno splendido banchetto, nel quale si fecero varii brindisi allo Czar. I Congressisti visitarono il Palazzo imperiale.

L'ultimo ricevimento fu dato in onore dei Congressisti dal Club della nobiltà.

I dottori Virchow e D'Antona fecero applauditi brindisi.

Congresso israelitico

(S) **Basilea**, 30 — Il Congresso dei Delegati delle Comunità israelitiche ha formulato il suo programma, prendendo l'acquisto della Palestina ad obiettivo determinato.

Bodenheimer (Colonia) svolse l'idea, bene accolta dai Congressisti, d'istituire una Banca Nazionale israelitica per procurare i fondi neccessari.

Venne nominato un Comitato generale per rappresentare gl'Israeliti dei diversi paesi e per formulare proposte concrete.

Le adesioni pervenute al Congresso da privati e Comunità israelitiche di tutto il mondo oltrepassano le 50,000.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 31 ore 16, 20 — Si ha da Costantinopoli che nei circoli ufficiali si conferma esser il Sultano pronto a vendere la Palestina per fondarvi uno Stato ebraico coi proletari israeliti di Russia. Contemporaneamente si assicura che il Vaticano diresse agli Stati cattolici una protesta preventiva contro l'eventuale presa di possesso per parte degli ebrei dei luoghi santi del Cristianesimo.

Teatri ed Arte

Lirica. — Ci scrivono da Carpi che in quel teatro Comunale la *Bohème* di G. Puccini ha fatto furore. Ottima l'esecuzione da parte di tutti: dalla signorina Augusta Cruz al tenore Zaccari, dalla signorina Pasini al Viale, al Fornari, al giovane basso Alfredo Papi, romano, che ogni sera è costretto a bissare l'aria della *Zimarra*.

Il Papi, che pure in Roma seppe meritarsi onori e feste al Nazionale, nella *Bohème* è riuscito a formarsi un bel nome in arte: lo provano ampiamente le molte scritture da lui già firmate e fra le quali vi è quella al "Costanzi" per il prossimo autunno.

— Da Todi ci segnalano il bel successo ottenuto dalla signorina Bonheur-Parpagnoli nella parte di Preziosilla nella *Forza del Destino*. Tutte le sere essa è costretta a dare il *bis* del famoso *rataplan* in mezzo a vivissimi applausi.

— *Trieschke*, opera comica in un atto di Erik Meyer-Helmund, sarà data nella stagione ventura all'Opernaus di Berlino. Il libretto è scritto dal compositore stesso, che lo ha tolto da una allegra novella russa.

— Ad Aix-les-Bains, dove ha avuto luogo una interessante *reprise* della *Marta* di Flotow, si annunzia imminente l'andata in scena di due nuove opere comiche: *Le Chevrier* di Lecocq e la *Gaudriole* di Vizentini.

Drammatica. — Il teatro della République ha dato la prima rappresentazione di un dramma in cinque atti che ha avuto eccellente successo: *la Camelot*.

Gli autori, signori Andry, Mauret e Jubin hanno posto i principali episodii del loro dramma in un ufficio del Monte di Pietà e se le situazioni non sono nuove, questi quadri hanno piaciuto assai in quell'ambiente popolare.

D'altronde il dramma è bene scritto e ben fatto.

— Nella seconda metà di settembre sarà rappresentata al Deutsches Theater di Monaco di Baviera una tragedia in 5 atti dal titolo *Lorenzino*, il cui protagonista è Lorenzino dei Medici. Ne è autore Wilhelm Weigand.

— Il signor Edmond Sec sta ora scrivendo un dramma in tre atti chiestogli dal signor Antoine per il suo nuovo teatro.

Titolo: *La Victime.*

ARCHEOLOGIA

Nuovi scavi a Holghausen.

Abbiamo già informato i lettori della scoperta di una fortezza romana a Holghausen.

Nuovi scavi praticati in quella località hanno rimesse alla luce due iscrizioni dalle quali risulta che in quella fortezza teneva guarnigione una Coorte di una regione, cioè la *Cohors Trevcrorum*.

Una di quelle iscrizioni dice: "In onore della Casa Imperiale dedicata al Dio Marte dalla *Cohors Trevcrorum*".

L'altra iscrizione è così danneggiata da riuscire indecifrabile. Si rileva soltanto che era dedicata a un imperatore.

Si sono trovati molti frammenti di una statua rappresentante un imperatore o un duce e una quantità di monete del III secolo dopo Cristo.

Il telegrafo senza fili

Il *Daily Chronicle* è informato che i diritti di privativa del nuovo metodo di telegrafia senza fili dell'italiano Marconi sono stati acquistati da un sindacato influente.

Questo sindacato che procederà a sviluppare il suo sistema ha carattere internazionale ma l'Inghilterra, dove il Marconi si trova attualmente, vi è bene rappresentata.

SPORTS

Ciclismo. — L'*Audax Club* farà la sua prima gita ufficiale Roma-Napoli lunedì 6 settembre in occasione delle feste di Piedigrotta. Il percorso sarà compiuto in 17 ore comprese le fermate ed i riposi. Direttore della gita sarà Vito Pardo. — Il Veloce Club Meridionale e la Sezione napoletana del T. C. C. I. preparano liete accoglienze ai gitanti.

Ed ecco l'[illegible]:

Ore			Km.
Ore 1	- Partenza dal Caffè Compagnucci.		
» 4	- Arrivo a Velletri - Piccola refezione	K.	36.9
» 4 1|2	- Partenza da Velletri.		
» 7 1|2	- Arrivo a Terracina, riposo	»	62.7
» 8	- Partenza da Terracina.		
» 9	- Arrivo a Fondi	»	17.7
» 10	- Arrivo a Formia - Colazione e riposo	»	20.9
» 12	- Partenza da Formia.		
» 14	- Arrivo a Cascano - Riposo	»	32.2
» 14 1|2	- Partenza da Cascano.		
» 16	- Arrivo a Capua	»	26.6
» 18	- Arrivo a Napoli	»	31.5
	Totale	K.	229.6

Molte sono già le inscrizioni a questa gita che riuscirà splendidamente. Durante il percorso vi sarà servizio meccanico, però è doveroso portarsi tutto il necessario per qualunque riparazione, perchè non si ritarderà d'orario per nessuna ragione. Portarsi pure camere d'aria di ricambio.

Le inserizioni si ricevono a tutto sabato 4 settembre presso il Direttore, via Sallustiana. — Ogni gitante avrà diritto al titolo di socio del Club ed alla medaglia d'argento.

Spesa libera. Preventivo lire 8.

Un gruppo di gitanti partirà invece domenica nel pomeriggio per fare il percorso in un giorno e mezzo. Domani ne daremo il programma.

Società Romana di Nuoto.

Si prevengono i signori soci ed allievi che nei giorni di giovedì 2 e sabato 4 settembre 1897, alle ore 10 1\|2 ant. avranno luogo nello Stabilimento sociale le prove di nuoto tra i soci e gli allievi per il conferimento dei diplomi secondo il programma seguente:

Diploma di 3. grado.

Nuotata di resistenza dalla foce dell'Aniene all'Acqua Acetosa - Traversata del Tevere, spostamento metri 85 - Rimanere sott'acqua secondi 15 - Tuffate due a piacere.

Diploma di 2. grado.

Nuotata di resistenza dalla foce di Teverone alle capanne di Ponte Molle - Traversata del Tevere, spostamento m. 65 - Rimanere sott'acqua secondi 20 - Tuffate N. 3 in vari modi e da differenti altezze (compreso il capofitto).

Eseguire tre specie di nuoto: Nuotata contro corrente: percorrere tutta la lunghezza dello Stabilimento metri 39, dalla parte esterna della prima fila dei pali.

Diploma di 1. grado

Nuotata di resistenza dalla foce dell'Aniene allo stabilimento - Traversata del Tevere spostamento metri 45 - Rimanere sott'acqua secondi 25 - Tuffate n. 3, in vari modi, compreso il capofitto.

Eseguire le specie di nuoto seguenti: Allargata, sforzata, mezza forzata, bracciotto, morto (abbandonato, steso e a calci) nuotata dritta percorso metri 30; rimanendo fuori d'acqua poco al disopra delle mammelle.

Prova di salvataggio.

N.B. - Nel saggio delle varie specie di nuoto e delle tuffate il giurì terrà massimo conto della precisione ed eleganza con le quali verranno eseguite.

Domani, 2 settembre, si terrà la sola prova di resistenza partendo tutti dalla foce del Teverone: nel giorno 4 si terranno tutte le altre prove.

La commissione tecnica è incaricata di ordinare le gare e si riserva di fare quelle variazioni che crederà opportune.

Il giurì è composto di 3 membri del Consiglio direttivo e di 2 soci abili nuotatori.

Tutti coloro che hanno di già avuto un diploma non possono concorrere che al diploma di grado superiore.

Gara di nuoto a Genova.

Genova, 30. — Ieri si chiusero le gare di nuoto, promosse dalla Società *Rari Nantes*, alla Foce presso la nuova casina, sede della Società. Sebbene il mare fosse un poco mosso, le gare ebbero esito felicissimo. Vi assisteva numeroso pubblico. Si fecero 3 gare.

La prima: *Società ginnastiche*, metri 300. Si fanno due batterie, alla decisiva riescono vincitori: 1. Caorsi Valeriano della Società Nicolò Barabino, che ottiene in premio un oggetto artistico - 2. Arrego Emilio della Società Raffaele Rubattino con medaglia d'oro - 3. Merasso Ferruccio della Nicolò Barabino con medaglia d'argento.

Alla seconda gara *iuventus* di metri 150 risultano vincitori: 1. Venturini Umberto con medaglia d'argento grande e diploma - 2. Cravino Luigi - 3. Canevelli Eugenio, entrambi con medaglia d'argento piccola.

Alla terza gara di *resistenza*, la più interessante, partecipano oltre 20 concorrenti. Percorso m. 1000. Vincitori: 1. Barabino Arrigo della *Rari Nantes*, con medaglia d'oro - 2. Lanzola Fabrizio pure della *R. N.* con medaglia d'argento grande - 3. De Vincenzi Pietro con medaglia d'argento piccola.

Durante la proclamazione e distribuzione dei premi viene recapitato al presidente della *Rari Nantes* Luigi Parodi, un telegramma in cui si partecipa la notizia che Bozzo, campione sociale della *Rari Nantes* di Genova, giunse primo nella grande gara internazionale di nuoto tenutasi ad Arona. Questa notizia viene accolta con grandi applausi.

E così, per quest'anno, sono terminate le gare di nuoto, che hanno ottenuto un felice esito. Intanto la Presidenza della *Rari Nantes* lavora per il prossimo anno e si dice già che per l'anno venturo si terranno alla Foce delle gare internazionali di nuoto.

VARIETÀ

Il giornalismo in Inghilterra.

Il fondare un giornale quotidiano in una città inglese di provincia, costa secondo il *Tit-Bits*, non meno di 2,500,000 franchi.

Il giornale nei primi due anni non rende e per queste nelle spese di fondazione bisogna tener conto di quel che occorre per mandarlo avanti in quel periodo di tempo, che è improduttivo.

Le spese per i giornali di Londra sono molto più forti. Il *Times* costa 200,000 franchi la settimana, il *Daily Telegraph* 150,000.

Quest'ultimo giornale, come il *Daily Chronicle*, possiede una fabbrica di carta in proprio e consuma ogni settimana 1250 chilogrammi d'inchiostro. Il *Times* paga 2500 franchi la settimana per i resoconti parlamentari, lo *Standard* 1850, il *Daily News* 1250.

I grandi giornali del mattino pagano all'agenzia *Reuter* per i telegrammi 30,000 franchi l'anno e quelli della sera 10,000. I redattori dei giornali di Londra sono lautamente pagati. Il redattore in capo del *Times* ha 75,000 franchi, quello del *Daily News* 50,000. Uno scrittore di articoli di fondo del *Times* ha 38,000 franchi l'anno, un redattore notturno dai 16 ai 20,000 franchi.

Le rendite dei grandi giornali di Londra sono però proporzionate alle spese. Un annunzio di 30 parole nel *Times* costa 5 franchi. Si calcola che quel giornale ricavi dagli annunzi 25,000 franchi il giorno, gli altri da 7 a 13,000.

Una pagina intera del *Daily Telegraph* costa 3900 franchi, del *Daily Chronicle* 3000, del *Daily News* 2500.

Senza i proventi degli annunzi, i giornali inglesi non potrebbero essere venduti a prezzi relativamente bassi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 1 settembre 1897 — S. Egidio.

Leva il Sole alle ore 5.36 m. — Tramonta alle 6.43 s.
Leva la Luna alle ore 10.41 m. — Tramonta alle 8.34 s.

Predizioni di Mathieu de la Drôme

Settembre

Dal 1. al 3 tempo variabile. Vento.

Periodo piovoso e ventoso al primo quarto di luna che comincierà il 3 e finirà il 10.

Partenze dalle stazioni balneari del Mediterraneo.

Abbassamento di temperatura. Vento variabile e forte sull'Oceano, sul Mediterraneo e sui mari secondari più particolarmente dal 5 al 6 e dall'8 al 9. Umidità.

Tempo variabile al plenilunio, che comincia il 10 e finisce il 18.

Vento sul bacino Mediterraneo e sull'Oceano.

Acquazzoni.

Periodo di una certa gravità all'ultimo quarto di luna che comincierà il 18 e finirà il 26.

Alternativamente piovoso, ventoso e nevoso, sopratutto dal 22 al 23.

Equinozio d'autunno.

Strade guaste dalle pioggie. Crescita dei corsi di acqua in Francia al nord dell'Italia e in Austria.

Disastri marittimi. Numerosi ancoraggi. Igiene rigorosa da osservarsi.

Del tempo per l'Europa occidentale e pel bacino Mediterraneo al novilunio che comincierà il 26 e finirà il 2 ottobre.

Vento sul Mar Jonio e al sud dell'Adriatico.

Continuazione dell'elevazione del livello delle acque dei fiumi.

Mese variabilissimo. Tempo cattivo dal 18 al 26.

Geli autunnali senza gravità.

Lavori di campagna difficili. Seminagioni fatte in cattive condizioni.

Disastri marittimi da temersi.

BOLLETTINO METEORICO

31 agosto

Europa: bassa pressione Ebridi 744; relativamente alta Nord e Sud-ovest, 765 Arcangelo, Biarritz.

Italia 24 ore: barometro stazionario Nord, aumentato uno a due mill. Centro, Sud; temperatura quasi ovunque aumentata, qualche temporale Sud. Stamane cielo vario Nord, versante tirrenico, sereno altrove.

Barometro: 762 Venezia, Torino, Pesaro; 763 Livorno, Foggia; 764 Roma, Napoli, Palermo.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali; cielo vario Nord, sereno altrove.

Nelle provincie dalle ore 7 del 30 alle ore 7 del 31.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	25 6	21 4	Roma	30 4	19 7
Milano	29 2	19 3	Foggia	34 8	20 9
Venezia	26 8	21 0	Bari	27 2	18 8
Ancona	29 5	20 0	Napoli	28 1	21 0
Perugia	24 8	18 6	Palermo	31 1	15 1
Firenze	30 1	18 0	Cagliari	30 0	15 5

All'estero ore 9 del 31.

Atene	26 2	Budapest	17 2	Zurigo	16 3
Pietroburgo	14 5	Trieste	—	Lugano	18 0
Mosca	—	Madrid	15 1	Ginevra	19 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	24 5
Amburgo	16 7	Parigi	16 2	Malta	23 3
Praga	16 6	Nizza	19 6	Algeri	26 9
Vienna	17 4	Monaco	18 6		

SCIARADA

Moltiplica il *primier*, l'*altro* cantante.
Prezioso il *tutto*, ma non è brillante.

Spiegazione del Passatempo precedente:
AT TRA-ENTE

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati nel giorno 29 agosto.
Nati 16.
Morti 22 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Simonelli Erminia fu Giuseppe, Roma, 76, vedova
Del Monte Angelo fu Giacomo, Livorno, 53, coniug.
Biglino Luigi fu Alessandro, Novi Ligure, 48, coniug.
Sartoretti Giuseppa fu Luigi, Roma, 78, nubile
Nicolai Margherita, Canino, 67, coniug.
Moria Maria fu Francesco, Roma, 91, vedova
Ginobbi Barbara di Antonio, Albano, 67
Gargiullo Virginia fu Gioacchino, Roma, coniug.
Pietraforti Rutillo di Emidio, Rieti, 34, celibe
Esposito Pasquale, Fano, 62, celibe
De Santis Angelo fu Ferdinando, M. Reale, 55, coniug.
Raffaele Francesco fu Felice, Chieti, 32, coniug.
Pandolfi Luigi di Loreto, Castel di Tora, 20, celibe
Bartoletti Angelo fu Giuseppe, Siena, 68, celibe
Monti Alfredo fu Filippo, Roma, 48, coniug.
Donati Federico di Francesco, Castelfranco, 41, coniug.
Ermetis Michele fu Ermete, Roma, 74, vedovo.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Roma. - 17 settembre - Costruzione di 270 massi artificiali per riparare i danni delle mareggiate all'antemurale di Civitavecchia. Pres. L. 77,700.

Ministero dei LL. PP. - 17 settembre - Sopraelevazione del fabbricato del Ministero. Pres. L. 103,871.

Comune di Santhià. - 14 settembre - Fognatura in città L. 48,000.

Municipio di Regalbuto. - 7 settembre - Appalto dazio consumo. C. A. L. 12,000.

Notai. - Vacante posto notarile nel comune di Roccaraïnola (distr. di S. Maria Capua Vetere).

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - II Sezione feriale.

Pres.: Fiorasi - Giudici: Galli e Gatti - P. M.: De Lectis - Difesa: avv. Orlandini.

L'amore della terra.

Fra Luigi Piselli, fu Raimondo, contadino, e suo cugino, pure di nome Luigi Piselli, fu Giacomo, anch'esso contadino, di Castelmadama, v'erano delle questioni per un piccolo campo, sul quale entrambi accampavano il diritto di proprietà. Invece di ricorrere, come avrebbero dovuto, all'autorità giudiziaria, essi credettero di farsi giustizia da sè. Il secondo circondò di una siepe il campo e vi si mise a guardia per impedirvi l'ingresso al cugino; questi la mattina del 20 aprile si recò in campagna, e siccome il cugino non voleva farlo entrare gli diede una mezza dozzina di coltellate fortunatamente leggiere, e trionfante entrò nel campo.

Ma il Tribunale ieri lo condannò (Luigi Piselli, fu Raimondo) a dieci mesi di reclusione.

III Sezione feriale.

Pre. Benaglia - Giudici: Gatti e Spinosi - P. M. Cioffi - Difesa: avv. Zuccari.

Revolverate in piazza Farnese.

L'11 giugno, per gelosia di mestiere, vennero a questione i vetturini Graziani Lorenzo, d'anni 32, d'Anagni, e Marcchini Pietro, d'anni 56, romano, ed il figlio Achille, d'anni 22, pure vetturino. Dopo un vivace alterco il Graziani, estratta la rivoltella, esplose contro di loro quattro colpi che fortunatamente andarono a vuoto.

Accorsa la pattuglia dei carabinieri ivi di servizio, il Graziani fu arrestato e condannato ieri a cinque mesi e mezzo di reclusione.

Ruolo della Corte di Assise.

1 settembre - **Achille Peroni**, omicidio; Giuseppe Jacopini e Giovanni Corsini, complicità in omicidio - dif. avv. Zuccari e Q. Amici.

6 sett. - Salvatore Sabatini, omicidio - dif. Randanini - p. civ. Cartasegna e Sebastiani.

9 sett. - Mecci Giuseppe, rapina; Evangelisti Giulio, mancata estorsione; Clemente Fusano, furto - dif. avvocato Pizzirani, Ravignani e Montello.

13 sett. Belli Ettore, omicidio; Belli Oreste, complicità in omicidio; dif. Randanini.

Fallimenti in Roma.

Molli Cesare, fornaio, via Lucrezio Caro 17 e via Gioacchino Belli, 84. Pubblicato ieri ad istanza della ditta Rippo Cimmino e Luccio. Giudice del. avv. Ciotola Eugenio. Cur. Tagliacozzo rag. Giacomo, Corso Vitt. Em. 269. Prima adunanza 15 corrente, ore 13, 30 giorni per presentare i titoli, 18 ottobre chiusura della verifica.

Ditta Bartolomucci e C. fabbrica di birra e gazzose, via Germanico, 20. Fallimento di ieri ad istanza della ditta Prinetti e Stucchi di Milano. Giudice del. Ciotola avvocato Eugenio. Cur. Turrò rag. Mariano via Garibaldi, 37. Prima adunanza 15 corrente, ore 13. Entro 30 giorni i titoli. Chiusura verifica 18 ottobre.

CONCORDATI - *Monti Marcello*, drogheria, via Nazionale, 236. Ieri in adunanza straordinaria dei creditori doveva discutersi la proposta di concordato offerto al 20 per %, ma stante la mancanza dei principali di essi non fu potuto prendere nessun provvedimento.

Dalla provincia romana

Monteporzio, 30. — Le mie previsioni si sono avverate: cioè che per la nota agitazione per la divisione delle terre, la tranquillità non sarebbe più turbata.

Una Commissione di notabili del paese, assieme al sindaco, è partita per Roma onde trattare la questione coll'amministrazione della Casa Borghese.

Con un po' di buona volontà da ambedue le parti speriamo si abbia a raggiungere lo scopo che tutti desiderano.

Fervono qui intanto i preparativi per solennizzare la festa del protettore S. Antonino Martire.

Ecco il programma:

1° settembre (Vigilia) — Sparo di mortari ed innalzamento di un globo aerostatico.

2 settembre — Solenni funzioni religiose in musica a cura di dilettanti del paese, coadiuvati da professori di Roma.

Alla sera fuochi d'artifizio del pirotecnico Roberti.

5 settembre — Tombola di L. 300.

8 settembre — Illuminazione della chiesa, delle piazze e vie principali del paese. Concerto cittadino.

9 settembre — Funzioni religiose, globo aerostatico e trattenimento musicale.

Tivoli, 30 — (*Nabib*) Essendo stato bandito un concorso per la nomina di sei maestre per le scuole femminili, ed essendosi promessa la preferenza a chi avesse la patente superiore, concorsero due suore con patente superiore, quattro coll'inferiore, e due signore di Tivoli con patente superiore. Il Consiglio però, per ragione di economia, preferì tutte le suore, malgrado l'opposizione di alcuni consiglieri. Si aspetta ora il giudizio del Provveditore.

Gli alunni del nostro Riformatorio, in numero di 108, coi loro direttore cav. Di Marzio e col proprio concerto, hanno cominciato un lungo giro nella provincia; e ciò a titolo di premio concesso dal ministero per la loro buona condotta.

Anguillara Sabazia, 30. — Alla sede di questa Società Musicale il signor Biagini Rodolfo, insegnante nelle scuole comunali di Roma, ha tenuto l'altra sera una applaudita conferenza sul tema: "Società e lavoro."

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 30,1 — minimo 18,7.

Vaticano — Ieri presso il cardinale Parocchi si è riunita la Congregazione dei Riti ed ha proceduto all'esame di varie cause.

Arrivi e partenze — Da Senigallia ieri ha fatto ritorno in Roma il Sindaco, Principe Ruspoli.

Il censimento. — A proposito del censimento indetto dal municipio per aggiornare il registro di popolazione, sappiamo che già molti proprietari, sebbene il tempo prescritto per il ritiro degli stampati incominci soltanto oggi, si sono affrettati a recarsi all'ufficio di statistica per provvedersi delle schede.

Il lavoro — come dicemmo — sarà utilissimo perchè l'esatta tenuta dell'Anagrafe municipale è di gran vantaggio ai cittadini, ed è a sperare che essi si prestino volenterosi ad aiutare il Comune per raggiungere lo scopo.

I proprietari distribuiranno a tutti gli inquilini le schede di famiglia e ciascuna di queste vi iscriverà i suoi componenti. Qualora poi qualche famiglia si rifiutasse di dare di sè intera contezza il proprietario iscriverà nella scheda il nome del capo famiglia che gli risulta dal contratto locatizio. In tal caso l'ufficio chiamerà il detto capo di famiglia per interrogarlo. E' quindi interesse di tutti i cittadini di riempire esattamente la scheda per evitare poi di dovere recarsi in Campidoglio e anche per non incorrere nelle multe che la legge commina a chi si rifiuta di rispondere alle domande dell'ufficio.

Le operazioni sulla rendita — A cominciare da oggi, in forza del R. Decreto 16 agosto 1897, la distribuzione dei titoli di rendita provenienti dalle operazioni che per la provincia di Roma sieno domandate direttamente alla Direzione generale del Debito Pubblico, non si farà più dall'Agente contabile dei titoli alla sede della Direzione generale medesima, bensì, come si pratica già nelle altre provincie, sarà assunta dalla Sezione di R. Tesoreria annessa alla Sede della Banca d'Italia in questa città.

Le domande per le operazioni accennate continueranno ad essere presentate alla Direzione generale del Debito pubblico, contro ricevuta staccata dal bollettario, d'onde la consegna dei titoli ad operazioni compiute, a mezzo della suddetta Sezione di R. Tesoreria, avverrà sulla esibizione e restituzione della ricevuta predetta, nulla essendosi innovato nelle formalità relative.

Commissione per il domicilio coatto — Ieri alla Prefettura, presieduta dal prefetto comm. De Rosa, si è adunata la Commissione per il domicilio coatto. La Commissione nelle due sedute non potè terminare il disbrigo delle pratiche e rimandò la conclusione delle varie vertenze ad un'altra seduta, che terrà stamane.

Le Società di tiro a segno alla terza gara di tiro. — Nell'intento di porgere il mezzo ai soci delle Società di tiro a segno nazionale di esercitarsi nei tiri collettivi e alle Società di partecipare alla prima categoria della terza gara di tiro, che avrà luogo nel maggio 1898 a Torino, il Ministero della guerra ha disposto che vengano ceduti in prestito, alle Società che lo richiederanno, il numero dei fucili mod. 1870-87 loro occorrente per portare la dotazione di quelli che hanno attualmente al numero di dieci.

In dipendenza di ciò, i comandanti di corpo d'armata sono stati autorizzati ad assecondare le domande che, per mezzo delle direzioni provinciali, fossero loro rivolte dalle presidenze delle società di tiro, costituite entro il territorio di loro giurisdizione.

Della cessione in prestito, sono stati incaricati i comandanti locali d'artiglieria.

Le presidenze delle Società dovranno sottostare alle spese di trasporto relative alla distribuzione ed alla restituzione delle armi cedute in prestito, e rilasciare ai comandi locali di artiglieria apposita dichiarazione di accettare gli addebiti che loro saranno fatti per le riparazioni che saranno credute necessarie a rimettere in perfetto stato di servizio le armi, quando si crederà opportuno di richiederne la restituzione.

Per gli emigranti — Il ministero dell'interno partecipa:

" In taluni giornali della penisola apparve recentemente un articolo col quale è magnificata la condizione degli emigrati italiani nello Stato di Espirito Santo (Brasile).

" Siccome qualche famiglia agricola italiana potrebbe interpretare la pubblicazione suddetta come un invito a trasferirsi all'Espirito Santo, ricordiamo che vige tuttora nel regno la disposizione per la quale è vietata l'emigrazione al suddetto Stato brasiliano.

" Se, infatti, è notorio che i coloni stabiliti nell'Espirito Santo prima del 1889 poterono, a forza di perseveranza e di lavoro, assicurarsi una discreta posizione, non è men vero, che la sorte degli italiani colà recatisi posteriormente fu delle più tristi, come ne fanno fede i rapporti consolari.

" Si guardino adunque gli italiani, fino a nuovo avviso, dall'emigrare, in qualità di agricoltori, al porto di Victoria; e si guardino quelli che vanno ad altri porti del Brasile, verso i quali la emigrazione è permessa, dall'accettare, una volta là giunti, contratti per lo Stato di Espirito Santo. "

L'agitazione dei contadini — Continua sebbene accenni a calmarsi, stante l'opportuno intervento dell'ispettore Bonerba, l'agitazione dei contadini nei Castelli Romani.

Ieri in Marino ebbe luogo una numerosa adunanza nella quale il Sindaco sig. Annibale Terribili rese conto delle pratiche fatte con Casa Colonna per la concessione dei terreni reclamati. L'esito delle trattative pare non soddisfacesse alcuni fra i più facinorosi — e si capisce! — i quali cominciarono ad inveire contro il Sindaco, ingiuriandolo.

L'ispettore Bonerba procedette a tre arresti, in seguito ai quali si potè ottenere la calma.

— Ieri una Commissione composta del Sindaco e di alcuni assessori del Comune di Frascati si recò dal Prefetto di Roma per prendere accordi circa la concessione di alcuni terreni di proprietà comunale.

Facilitazioni ferroviarie — Si annunzia che col giorno 11 settembre p. v. verranno posti in vigore i nuovi treni direttissimi tra Milano e Roma, via Parma-Sarzana, mediante i quali il percorso da Milano a Roma verrà effettuato in ore 11,25 e quello da Roma a Milano in 11,50.

A partire dallo stesso giorno, il servizio notturno col treno 5 tra Torino e Roma, via Genova, verrebbe pure sensibilmente migliorato, riducendo la durata del viaggio di un'ora e venti minuti.

In seguito a tali provvedimenti subiranno modificazioni alcuni treni secondari, sia delle linee principali che di quelle affluenti.

— Per la prossimità di due giorni festivi 5 ed 8 corrente, i biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni 4, 6, 7 ed 8 detto mese tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacunari in corrispondenza, saranno validi per il ritorno fino a tutto il successivo giorno 9.

Il Dottore Inghillieri, di Roma scrive:
" Ho esperimentato in me stesso l'azione dell'Acqua di **Sangemini** e son lieto poterle annunciare che essa mi ha guarito da un catarro gastro-enterico, ribelle ad ogni altro rimedio. "

La disgrazia del march. Guglielmi. — Ieri mattina verso le ore 10 mentre il marchese Carlo Guglielmi di anni 60 da Roma abit. in v. Sistina, 109, transitava per v. Frattina fu colto da improvviso malore e cadde a terra.

Soccorso dall'antiquario Tempestini Giuseppe e dal portiere Serani Pasquale fu adagiato su di una vettura e accompagnato all'ospedale di S. Giacomo. Il suo stato è piuttosto grave.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 30 agosto 1897.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morte U.	D.	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	440	16	45[illegible]	3	1	34	17	—	5	—	26	453	11	464
S. Antonio	15[illegible]	215	[illegible]	2	—	2	5	—	—	1	4	154	214	[illegible]
S.ta Galla	150	—	150	—	—	—	—	—	—	—	—	150	—	150
S. Giovanni	—	426	426	—	21	25	—	19	—	1	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
S. Giacomo	153	103	25[illegible]	1	3	4	5	2	—	—	[illegible]	151	104	[illegible]
Consolaz.	58	23	81	3	—	3	2	1	—	—	[illegible]	[illegible]	22	81
S. Gallicano	83	112	195	—	4	4	2	2	—	—	4	81	114	195
	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	79	25	15	5	2	47	[illegible]	[illegible]	1951

L'incendio di stanotte — Un gravissimo incendio si sviluppava la notte scorsa negli uffici dell'intendenza di finanza in via dell'Umiltà.

Era da poco suonata la mezzanotte, quando alcuni cittadini che uscivano dal teatro Nazionale notavano nell'interno delle camere centrali del palazzo dell'Intendenza un vivo bagliore, il quale si trasformava, con rapidità minacciosa in grosse lingue di fuoco che attaccavano le finestre del secondo piano soprastante al portone.

Una pattuglia di carabinieri correva allora ad avvertire i vigili della vicina caserma della Pilotta dell'imminente pericolo, e questi infatti si recarono prontamente sul luogo con tutti gli uomini disponibili, mentre chiamavano a raccolta i picchetti degli altri quartieri.

Il portone dell'Intendenza era chiuso.

Dopo aver picchiato più volte febbrilmente, la famiglia del custode Giacchi, terrorizzata, usciva sulla strada, dando adito ai vigili.

Intanto l'incendio si propagava con rapidità vertiginosa. In men che si dica le fiamme invadevano tutte le stanze del secondo piano, prospiciente in via dell'Umiltà.

L'opera dei vigili fu pronta ed animosa.

Alzate le scale, mentre giungevano le pompe a vapore che venivano poste in piazza Fontana di Trevi, il fuoco era *attaccato* su tutta la linea.

Fu una lotta coraggiosa svolta e diretta con efficace energia.

Ed infatti i risultati furono tali che non potevansi sperare migliori.

L'incendio fu circoscritto alle stanze del secondo piano — gli uffici della Direzione del lotto — dove erasi manifestato il fuoco.

A sussidio dei vigili, accorrevano da ogni parte guardie e carabinieri ed un battaglione dell'11. fanteria dalla caserma di S. Caterina.

L'opera di salvataggio fu diretta dal comandante Fucci, dal capitano Jonni e dai tenenti De Magistris e Giuliani.

Fortunatamente si poterono salvare le stanze dell'Archivio segreto dove erano custoditi i bollettari del lotto. L'Archivio era chiuso da due porte, la prima delle quali fu solo toccata dal fuoco. La seconda, garantita da una serratura *revolver* e da due serrature bollate, rimase intatta.

Al manifestarsi dell'incendio, il cappellano della chiesa delle Vergini, limitrofa al palazzo dell'Intendenza, fece suonare a martello la campana della chiesa. Ciò destò grave allarme nei dintorni, onde ben presto si riversò da ogni parte una folla di curiosi sul luogo dell'incendio, trattenuta a stento dai cordoni dei carabinieri.

I danni del fuoco, per quanto non lievi, furono relativamente limitati. Solo qualche piccolo tratto di tetto crollò. Naturalmente i mobili degli uffici e tutti gli incartamenti della Direzione andarono distrutti. Il fuoco aveva anche attaccato le grondaie del fabbricato, ma l'intervento dei vigili impedì la loro rovina.

Avvertiti dell'incendio, si recavano sul luogo S. E. De Bernardis, sottosegretario al Tesoro, il generale San Marzano, comandante il Corpo d'armata, il prefetto comm. De Rosa, l'assessore comm. Galluppi, il questore, il comm. Carpi, intendente di finanza, il colonnello capo di Stato Maggiore del IX Corpo d'armata cav. Brusati Roberto, il colonnello dei carabinieri Ambresi insieme al capitano Santoni, i consiglieri comunali Zuccari, Ernesto Pacelli, Nissolino, gli ispettori di pubblica sicurezza Rinaldi e Pezzi con altri funzionari, parecchi ufficiali dell'esercito e alcuni impiegati dell'Intendenza, fra i quali notammo i signori Martire, Venturi, Grassilli e Giacchi.

Si recò sul posto anche una squadra della *Croce d'Oro*.

L'intendente di finanza procedette subito ad una visita dei locali per constatare i danni sofferti.

Contemporaneamente giungeva sul luogo il giudice istruttore cav. Formica Giovanni per le constatazioni di legge.

Alle 3 il fuoco era completamente domato.

Molti commenti si facevano sulle probabili cause dell'incendio e nessuno sapeva dare una spiegazione plausibile. Gli uffici erano stati chiusi alle 18, onde non si comprende come soltanto alla mezzanotte il fuoco si fosse sviluppato colà.

L'opera dei vigili fu superiore ad ogni elogio. Si deve alla loro energia se si poterono evitare danni maggiori.

Ultim'ora — Alle 3 1[2 l'Intendente di finanza, l'assessore Galluppi e il segretario della Intendenza cav. Grassilli fecero il giro degli uffici dell'Intendenza trovando tutto al posto. L'archivio segreto dei registri del lotto intatto.

La palazzina del rettore della chiesa dell'Umiltà monsignor Canestrelli fu salvata dai vigili mercè un grosso getto d'acqua. Monsignore e la famiglia che erano in letto, mezzo vestiti abbandonarono subito la casa non ritornandovi che verso le 3, quando ogni pericolo era cessato. Ma l'acqua aveva fatto scempio del mobilio.

Anche il custode dell'intendenza, Giacchi, che era fuggito per mettere in salvo la famiglia, ritornò verso le 2. Egli non sa dire nulla.

Andò a dormire verso le 9 e fu svegliato di sorpresa dalle guardie che bussavano al portone.

Gli impiegati erano usciti alle 6 1[2 e gli uffici erano stati chiusi come di consueto.

Sembra che il fuoco siasi sviluppato in una stanza della Ragioneria al 2. piano.

Forse un fiammifero gettato ancora acceso fra le carte appiccò il fuoco che covò per cinque o sei ore.

Alle 4 le pompe a vapore funzionavano ancora nella vasca della Fontana di Trevi.

Un altro piccolo incendio. — In via Flaminia nello stesso forno di Annibali Anacleto — nel quale mesi or sono morirono bruciati due giovani fornai — prese fuoco ieri un cumulo di fascine. Accorsi prontamente i vigili della Pilotta col capitano Jonni l'incendio fu presto domato. Un danno di L. 100. Il forno non era assicurato.

Per la giustizia — Annunciammo l'arresto di Sessi Ettore, infermiere al Manicomio, avvenuto il 13 agosto p. p., sotto l'imputazione di truffa a danno di un frate benedettino. Per giustizia dobbiamo parimente constatare che con ordinanza della Camera di consiglio in data del 30 agosto il Sessi fu prosciolto dall'accusa.

Aggressione ad Orte. — Sullo stradale Orte-Bassanello, un individuo mascherato, alto circa 1.70, corporatura giusta, armato di fucile, aggrediva l'agrimensore Bonifazi Alberico. Questi dovette consegnargli il portafogli contenente 325 lire. I carabinieri stanno facendo indagini per arrestare il malfattore.

Un cane idrofobo! — Verso le ore 9.30 di iersera Sinibaldo Biondi di anni 56 da S. Severino (Marche), portiere nel casamento al N. 41 di via dell'Arancio veniva addentato da un cane. Il sospetto che l'animale fosse affetto da idrofobia fece radunare nella via suddetta una quantità di gente, parte della quale si mise ad inseguire il cane, il quale a P. di S. Carlo al Corso dopo essere stato percosso con una scarica di bastonate, fu finito a colpi di sciabola della guardia municipale Fattori Lazzaro.

All'ospedale di S. Giacomo il portiere Biondi venne medicato dal D.r Procaccini. Questi gli riscontrò delle ferite multiple, che richiederanno una settimana buona di cura, se non sopravverranno complicazioni.

Investimento. — Mela Rosa maritata Angelini d'anni 60, da Sigillo, in via Torre Argentina fu investita da un biroccino. Riportò contusione al piede sinistro. La guardia Lezziroli Agostino la trasportò alla Consolazione, dove fu giudicata guaribile in 10 giorni con riserva.

Baruffe — Poletti Margherita, vecchia settantenne, abitante a Borgo S. Spirito 21, nutriva forti rancori con certa Biggini Concetta. Ieri incontratesi, fra le due donne ebbe luogo un clamoroso diverbio, in seguito al quale la Concetta, preso un bastone, ne assestò un colpo sulla fronte della vecchia. Questa ne avrà per una settimana almeno.

— Al pianoterra n. 37 in via Ginori, per futili motivi vennero a rissa Ficcadenti Maria in Rossi di anni 34, da Castelnuovo di Porto, e Sacuncelli Loreta in Talocci d'anni 34, da Arpino. Nella colluttazione rimasero ambedue ferite.

La guardia Di Mario Pietro le condusse alla Consolazione.

Ne avranno per una settimana almeno.

— In via Bocca della Verità per futili motivi la cuoca Maggi Filomena, d'anni 42 romana, fu presa a bastonate da certo Fraschetti Virginio producendole ferita alla testa. Alla Consolazione fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Ladri. — Mediante chiavi false i soliti ignoti penetrarono nella grotta in piazza Aracoeli all'angolo di via Tor de' Specchi, e rubarono 130 chili di carne di bue e 30 chili di vitella in danno di certa Sviltebery Luigia in Venuso, abitante in piazza San Cosimato 17.

— In piazza Colonna Mayer Giorgio di anni 28 da Monaco fu borseggiato del portamonete contenente lire 63.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il possidente De Luca Vincenzo, di anni 42, che alla stazione di Termini cadde da un treno.

Riportò la lussazione della clavicola destra. Ne avrà per 12 giorni.

— Nella propria abitazione in via dei Marsi 11, certa Martini Rosa, d'anni 32, mentre era salita su di una sedia per porre una tenda, cadde al suolo. Frattura della 6.a costola destra.

— Il fabbro ferraio Corrado Bizzarri cadde da una bicicletta in via Magenta. Si produsse lesioni guaribili in 10 giorni.

— In via Collina il ragazzo Fantini Vincenzo cadde e si fratturò il braccio sinistro.

— Il macellaio D'Andrea Giovanni feritosi casualmente con un coltello alla mano sinistra.

— Alla Stazione di Termini il manuale Domenico Giubilati fu urtato da una locomotiva. Riportò lievi contusioni.

— Fuori Porta Maggiore il falegname Zeppieri Giuseppe ricevette un calcio da un mulo. Versa in stato piuttosto grave.

— Il ragazzo Peraccini Pio, nel Collegio di S. Maria, al viale Manzoni, si ferì con un trapano. Dodici giorni di cura.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Il facchino Catena Antonio, d'anni 35 da Palombara, nella stazione ferroviaria al Trastevere fu investito da un vagone urtato da una macchina che manovrava. Riportò una lesione alla gamba sinistra.

— Il contadino Rofini Oliato, d'anni 58 da Rocca Priora, stava tagliando alcuni pali quando uno di questi gli cadde sulla gamba sinistra e glie la fratturò. Un mese di cura.

— Nel Mattatoio al Testaccio il negoziante di bestiame Montanari Oreste fu ferito alla mano destra da una cornata ricevuta da un bue. Ne avrà per 10 giorni.

— L'accenditore del gas De Labella Emanuele, di anni 52 romano, in via del Governo Vecchio fu morsicato alla gamba destra da un cane.

— Nella caserma dei bersaglieri a S. Francesco a Ripa al muratore Perliani Paolo, d'anni 24 d'Affagna, gli cadde sulla spalla destra un trave che gliela ruppe.

Ne avrà per un mese di cura.

A S. Spirito — Ricoverati:

— Il contadino Montanari Giovanni di anni 45 romano abitante in via delle Mura 88 il quale nel caricare dei vasi di fiori sopra un carro si ferì al mignolo della mano destra, 20 g.

— Cherubini Anna di anni 65 da Roma abitante in via Germanico 12 con lussazione della spalla destra, riportata per esserle caduta addosso una cassa. 25 g.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

— Sabatini Augusto di anni 9, romano, abitante in via dei Miracoli 25, feritosi al braccio sinistro nel chiudere una finestra, 15 giorni.

— Aguellotti Pietro di anni 8, da Perugia, abitante a porta Pinciana 34, il quale mentre scherzava con una capsula di revolver, questa esplose e lo ferì alla mano destra, 20 giorni.

— Il fabbro Luigi Nazzareno di anni 20, da Capranica, abitante in via Cicerone, con lesione alla mano sinistra, riportata mentre lavorava per l'impresa Serafini nella detta via. 8 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

La musica in piazza Colonna — Vi suonerà il concerto comunale dalle 8 1[2 alle 10 1[2 pom. Programma:

1. Pedrotti, " Tutti in maschera " sinfonia.
2. Saint-Saëns, a) " Reverie du soir, " b) " Marche militaire. "
3. Costa, " Histoire d'un Pierrot, " reminiscenze.
4. Wagner, " Sigfrido, " fantasia.
5. Meyerbeer, " La stella del Nord " sinfonia.
6. Waldteufel, " Souviens-toi " valzer.

Monte di Pietà.

Giovedì, 2 settembre 1897 - 3a *Custodia vende:*

Oggetti d'*oro* impegnati il dì 22 *gennaio* 1897 fino alla polizza **30300.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 4 *febbraio* 1897 fino alla polizza **32300.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Per circostanze impreviste, lo spettacolo in onore della prima attrice signora Carloni-Talli è stato rimandato a domani. Stasera si rappresenterà *Kean* di Dumas.

Arena Tomei. — Festeggiatissimo fu iersera per la sua beneficiata il bravo autore ed attore Giuseppe Petrai nel suo forte lavoro *La figlia del cantoniere*.

Stasera la brillante commedia *Durand e Durand*, seguita dalla farsa *Bere o affogare*.

Sappiamo che l'Impresa ha dovuto rimpiazzare alcuni artisti della Compagnia Strini, perchè impegnati altrove per questo mese, e ci si dice pure che in tal cambio chi ci guadagnerà più di tutti sarà il pubblico, trattandosi di veri e cogniti artisti. Basta, sentiremo e giudicheremo.

Excelsior. — La cronaca di questo giardino-concerto deve sempre registrare il successo finanziario dell'Impresa e quello clamoroso delle artiste.

E' certo che se il pubblico preferisce questo locale agli altri di simil genere nella nostra città, vuol dire che lo spettacolo sotto ogni rapporto nulla lascia a desiderare, essendo sempre scelto e variato.

Vice-Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale - *Kean*, ore 21

Grande Arena nella Pista Tomei - V. Quintino Sella — *Durand e Durand*, ore 21

Excelsior — Via Consulta, pista Bini - Spettacolo vario

Orti Aureliani Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 20 alle 24.

Ultime Notizie

Il Presidente del Consiglio, giunto a Milano ieri mattina alle 6, dopo breve riposo all'*Hotel Cavour*, ripartì, insieme all'on. Prinetti, per Monza, dove giunse alle ore 10,29, ricevuto alla stazione dal primo aiutante generale di S. M., generale Ponzio Vaglia.

L'on. Prinetti, dopo aver accompagnato a Corte l'on. Rudinì, ripartì col diretto delle 11,10.

Il ministro degli affari esteri, on. Visconti-Venosta, è giunto a Monza ieri alle ore 17,10 e fu ricevuto alla stazione da un cerimoniere di Corte.

L'on. Visconti-Venosta si recò immediatamente alla Reggia.

Ieri l'on. Serena ricevette il prefetto De Seta, il quale è partito iersera per Bologna per assumere la direzione della Provincia.

L'*Italie* annunzia che, in seguito al noto incidente della Beccia (ove durante gli esercizi di tiro dell'artiglieria francese alcune granate caddero sul territorio italiano), il Ministro della guerra francese ha messo agli arresti il generale comandante l'artiglieria di quel Corpo d'armata, ritenendo che soltanto a difetto di direzione potesse imputarsi il deplorato inconveniente.

I principi di Napoli.

(S) **Portoferraio**, 31 — Alle ore 17 è giunto in questo porto il yacht *Elena* col principe e la principessa di Napoli, ed è ripartito alle ore 18,30.

L'on. Zanardelli

L'incidente spiacevole toccato all'on. Zanardelli, fortunatamente rimasto senza conseguenze, è così narrato dalla *Provincia* di Brescia:

" L'on. Zanardelli ier l'altro, mentre faceva una passeggiata sulle colline di Maderno, in una rapida discesa, ebbe a cadere producendosi una contusione ad un fianco fortunatamente lievissima, ma che tuttavia lo obbligherà al riposo per un paio di giorni.

" Chi conosce quale vivace, instancabile escursionista sia l'illustre presidente della Camera non si meraviglierà che possa essergli occorso questo piccolo incidente, che fortunatamente non tocca per nulla le condizioni veramente invidiabili della sua preziosa salute per la quale rinnoviamo gli auguri più fervidi. "

Elezioni politiche.

Collegio di Ortona a Mare — L'assemblea dei presidenti ha rimandato la proclamazione del deputato alla Giunta parlamentare delle elezioni, pel fatto che il verbale della sezione di Tollo fu rinvenuto in bianco, senza l'indicazione dei voti riportati da ciascuno dei candidati.

Le salme dei caduti a Lafolè.

La regia nave *Staffetta*, che sta per rimpatriarse, imbarcherà a Mogadiscio le salme dei comandanti Maffei e Mongiardino e degli ufficiali Gasparini, Baroni e De Cristofaro, caduti nell'eccidio di Lafolè.

Il trasporto sarà fatto a cura e spese del Ministero della Marina e le salme verranno trasportate in quelle località che saranno designate dai congiunti dei morti.

Contro la peste bubbonica

Il dott. Lusting, professore di fisiologia nell'istituto superiore di Firenze, tornato dalle Indie col piroscafo *Britannia* insieme ai suoi aiutanti dottori Galeotti e Malenchini ha intrapreso degli esperimenti sugli animali servendosi di un siero destinato a combattere la peste bubbonica. Finora i risultati sono soddisfacenti e il prof. Lusting presto farà una relazione su questa nuova sua scoperta.

Ministero delle finanze.

Un decreto del ministro Branca determina che ai volontari amministrativi che verranno nominati con decorrenza dal 1 luglio 1897 in poi, quando debbono prestare servizio fuori dell'ordinaria residenza, verrà corrisposta una indennità mensile di L. 70.

Lasagna cav. G. B. vice direttore compartimentale del catasto è collocato a riposo.

Nani cav. Filippo segretario alla direzione del Demanio è collocato a riposo.

Carugati cav. Luigi intendente di finanza a Bergamo è collocato a riposo e nominato commendatore della Corona d'Italia.

Ministero della marina.

Il capitano di corvetta Cattolico Pasquale è stato promosso capitano di fregata.

L'*Europa* è partita da Spezia il 30 e l'*Ercole* è partito da Maddalena il 30.

L'on. Brin appena informato dell'incendio di Venezia nel quale rimasero vittime cinque pompieri della marina, e un marinaio, telegrafò all'Ammiraglio Grandville comandante il dipartimento di Venezia nei seguenti termini: Esprimendo il mio profondo dolore per le vittime cadute per lo spegnimento dell'incendio, autorizzo V. S. a disporre per i funerali degni, lasciandole completa iniziativa.

INFORMAZIONI ESTERE

Lo Czar in Polonia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Varsavia, 31, ore 14 — Lo Czar, che ha fatto il suo ingresso solenne qui, assisterà domani ad una parata militare.

Poi avrà luogo una colazione di 120 coperti al palazzo Laziensky.

Il 2 settembre lo Czar farà colazione alla fortezza di Novo Georgievsk. Lo stesso giorno avranno luogo al palazzo Laziensky un pranzo di 250 coperti e il ricevimento delle deputazioni.

La giornata del 3 settembre vi saranno un pranzo di gala offerto ai funzionari dell'amministrazione civile e il ricevimento di altre deputazioni sempre al palazzo Laziensky.

Lo Czar partirà il 4 settembre per Belostok, dove assisterà alle grandi manovre.

La rivolta nelle Indie inglesi.

(S) **Simla**, 31 — Gli Orakzais attaccarono Ban ed attaccarono pure ed incendiarono una stazione di polizia nelle montagne di Samana.

Gli Afridi, con forze numerosissime, occupano le gole di Kohat e di Khyber.

(S) **Bombay**, 31 — Gli Afridi, che occupavano la gola di Kohat, si dispersero.

Il ritorno di Félix Faure.

(S) **Dunkerque**, 31. — Il presidente della Repubblica, Félix Faure, accompagnato dal ministro degli affari esteri, Hanotaux, è sbarcato stamane.

Il presidente del Consiglio, Méline, espresse al presidente Félix Faure le felicitazioni del Gabinetto per la felice riuscita del suo viaggio.

Grande folla acclamò il presidente Félix Faure.

(S) **Dunkerque**, 31. — Il Municipio ha offerto al presidente della Repubblica, Félix Faure un pranzo, al quale assistettero i ministri Méline ed Hanotaux e tutte le autorità.

Il presidente Félix Faure, rispondendo al brindisi rivoltogli dal rappresentante del Municipio, disse che la saggezza della democrazia francese rimise la Francia nel vero rango che le compete fra le nazioni ed ispirandosi ad uno stesso ideale pacifico fondò l'unione intima della Francia e della Russia.

(S) **Parigi**, 31. — La città è animatissima. Qui, come nelle città di provincia, si festeggia il ritorno in Francia del presidente della Repubblica, Félix Faure, dalla sua visita alla Corte imperiale di Russia.

(S) **Parigi**, 31 — Il Presidente della Repubblica Félix Faure, è arrivato alle ore 6 pom. alla stazione del Nord ricevuto dai ministri, dalle autorità civili e militari ed acclamato da una immensa folla.

Félix Faure salì in carrozza e si diresse all'Eliseo passando per la piazza dell'Opera. Quivi il Presidente scese dalla carrozza e si recò sotto un grandioso baldacchino che gli era stato appositamente preparato e vi ricevette il comitato dell'Industria e del commercio di Parigi che gli lesse un Indirizzo di felicitazioni, vivamente applaudito dalla folla che gremiva la piazza. Quindi Félix Faure risalì in carrozza e proseguì per l'Eliseo ove giunse alle ore 6,50 pomeridiane.

Lungo tutto il percorso il Presidente Félix Faure fu vivamente acclamato dalla folla.

(S) **Parigi**, 31. — La città fu tutta la sera animatissima.

Splendida fu l'illuminazione fattasi per festeggiare il ritorno del presidente Félix Faure dal suo viaggio in Russia.

Dalle principali città delle provincie si annunzia che furono pure fatte brillanti illuminazioni allo stesso scopo.

UNA BOMBA?

(S) **Parigi**, 31. — Dieci minuti dopo il passaggio del corteo presidenziale, dinanzi alla Maddalena è avvenuta una esplosione dalla parte destra della chiesa nell'interno del cancello, cioè abbastanza lontano dal Boulevard.

L'ordegno scoppiato è un tubo carico di polvere e chiodi, analogo a quelli scoppiati al Bois de Boulogne e in piazza della Concordia.

L'esplosione non ha prodotto alcun danno. Nessuna persona è rimasta colpita.

Sono stati eseguiti due arresti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 31, ore 16.20. — Il trionfo di Félix Faure supera tutto quanto si è visto in Francia dopo l'Impero.

Il *Figaro* lo proclama benemerito della nazione.

Un indirizzo della Camera di Commercio gli esprime le simpatie profonde del paese.

Parigi, 31, ore 18.53. — Al solenne *Te Deum* cantato per il ritorno del signor Félix Faure assisteva il Nunzio pontificio, ma non vi era alcun membro del Governo. Preti e frati ve ne erano senza fine.

L'accoglienza fatta dalla popolazione al presidente della Repubblica è stata entusiastica, delirante.

Il *Nord* e la *France* giornali i quali rispecchiano le idee russe deplorano le montature francesi e rimproverano al governo di permettere l'ingerenza turbolenta della Lega dei patriotti.

FRANCIA

Strascichi del Panama.

(S) **Marsiglia**, 31 — Camillo Richard, già deputato della Drôme, si è suicidato con un colpo di rivoltella, perchè compreso nel prossimo processo relativo all'affare del Panama.

STATI BALCANICI

Berlino 31. — Si ha da Belgrado che il principale fornitore dell'esercito serbo Tarhelovitz, ha disdetto tutti i contratti col ministero della guerra e dichiara nei giornali che vi è stato costretto, il ministero non avendo pagato in tutto un anno nemmeno una delle molte quote devutegli.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 30 il *Perseo* ha proseguito da San Vincenzo per Barcellona e Genova, e l'*Arno* diretto al Brasile è partito da Gibilterra proveniente da Genova.

La Veloce. — Il 30 il *Las Palmas* è partito da Las Palmas per Colon, il *Rosario* è giunto a Colon e il *Montevideo* è partito da Barcellona pel il Plata.

E' giunto il 30 a Para il *Re Umberto I*, della Società Ligure Brasiliana.

Il 30 l'*Ems* e il *Fulda*, del *Norddeutscher Lloyd*, sono partiti da Gibilterra rispettivamente pel New-York e Genova.

E' giunto il 30 a New-York il *Kaiser Wilhelm* del *Norddeutscher Lloyd*.

Borse e Mercati

Roma, 31 Agosto 1897.

Mercato debole affari limitatissimi. Rendita fine settembre 99.32 1[2 a 99.27 1[2 contanti 99.12 1[2 a 99.10.

Rendita 4 1[2 fermissima ed animata sfiorato 108.95 chiude 108.35 a 108.37 1[2.

Valori locali deboli e inattivi. Banca d'Italia 768 Meridionali 714 — Acqua 1240 — Gas 850 — Omnibus 235 — Condotte 206 — Molini 135.50 — Metallurgica 125.

Cambi invariati.

Francia 105.22 — Londra 26.48.

Cambio dazio doganale 1 Settembre L. 105.2[illegible]
Dal 30 al 5 - fino a L. 100 - L. 105,25

BORSE ITALIANE — 31 agosto 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 06	99 10	99 05	99 32
Id. fine.	— —	99 27	99 30	— —
Id. 4 1[2 0[0	108 20	108 10	108 35	— —
Az. B. d'Italia	766 —	— —	768 —	764 —
" B. Generale	— —	52 50	— —	— —
" ferr. Medit.	539 —	540 —	540 —	540 —
" " Merid.	711 —	713 50	714 —	713 —
" di Torino.	— —	— —	465 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	77 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	11 —	— —
" Nav. Gen.	352 —	352 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	298 —	299 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	305 50	— —	— —
id. Merid.	— —	327 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0	— —	497 25	— —	— —
" " 4 1[2	— —	505 50	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	522 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	105 22	105 22	105 25	105 20
Berlino id.	129 95	129 92	— —	— —
Londra id.	26 49	26 49	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	26 52	26 35

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 31, ore 21.50. — (Borsino.) Rendita 99 fine settembre 99,25 — 4 1[2 per 0[0 108,35 — Meridionali 713 — Mediterranee 540 — Navigazione 353 a 353,50 — Raffinerie 298 — Banca d'Italia 766.

Parigi, 31, 15.14	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	103 42	— —
" 3 0[0 perp.	104 40	104 32	— —
" 3 1[2 0[0	107 35	— —	— —
ITALIANA 5 0[0	94 62	94 42	— —
turca	22 1/2	22 40	— —
spagnuola	62 28	61 7/8	— —
russa nuova	95 80	95 60	— —
portoghese	— —	22 —	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi.	863 —	863 —	— —
Banca Ottomana	— —	596 —	— —
Credito Fondiario.	— —	679 —	— —
Azioni di Suez	— —	3272 —	— —
Lotti Turchi.	— —	116 1/2	— —
Fer. Meridion. ital.	— —	675 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 3/8	— —
su Londra	— —	25 18 1/2	— —
su Madrid	30 87 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 31 ore 15. (fonte italiana) — Probabile rialzo sconto Londra 104,36 — 40[50 — 60[25 94,42 — 35[50 — 75[50 — 875 — 22,40 — 55[25 596 — 8[10 — 15[5 — 582 — 61,87 — 68[1 — 118[5 — 720.

Parigi 31 ore 15,40 (fonte francese) — Continua pesantezza 3 per 0[0 e timori aumento sconto Londra.

Vienna, 31, ferma	30	31
C.a austriaco	367 —	366 62
R. aust. oro	124 75	124 90
Id. carta	102 40	102 45
N.ri d'oro	9 53	9 52 1/2
Lire ital.	45 22	45 15
C. Londra	119 70	119 60

Londra 31, chiusura	31	31
N.i Cons.	112 5/16	112 7/16
Italiana	93 3/8	93 1/16
Turca	22 1/4	22 1/4
Egiziano	107 1/4	107 1/4
Argento	24 1/8	23 3/4

Versate alla B. d'Inghilterra st. - Rit.

Berlino, 31 calma	30	31
Ital. cont.	94 70	94 60
f. mese	94 60	94 50
Mediter.	102 90	102 70
Merid.	134 10	134 40
N. P. russo	66 70	66 70
Rublo	217 75	217 45
C. Italia	76 90	76 85

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	3 per 0[0
Belgio	1 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 31 agosto, ore 16,15 (urgenza) apertura
Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 4000
TENDENZA ferma

Havre, 31 agosto, ore 16,15 (urgenza) apertura
Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 2900
Prezzo fine agosto L. 47 25
TENDENZA calma

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. 12000
TENDENZA calma Prezzo f. agosto 43 —

New-York, 14 dicembre Petrolio St. White .. Fr.
Filadelfia, " " " " " "

Parigi, 31 agosto ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	56	—	56	75	
Avena	19	20	17	75	
Olio di colza	61	—	60	75	
Spiriti	41	25	41	—	
Zuccari	96	50	97	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

Pietro Maël

Il dramma di Rosmeur

TRADUZIONE DI " NOLE „

Financo il colossale inglese aveva alzato la testa e seguiva con sommo interesse la scena svoltasi fra Luciano e Colman Lebreton.

Ma egli aveva subito ripreso con tacita noncuranza le sue occupazioni di forte mangiatore, mentre il resto della comitiva si abbandonava sottovoce ai più svariati commenti, additandosi la cera confusa del giovane di Myriès che fulminava con sguardi furibondi il tranquillo Lebreton.

Certamente ci sarebbero state delle spiegazioni assai vive, a pranzo finito, e forse una sfida: tutte cose assai ghiotte per gli amatori di pettegolezzi e di scandali.

Il giorno cadeva rapidamente.

Dalle finestre prospicienti il mare l'occhio poteva spaziarsi sullo splendido panorama della costa, dal seno ove si raccoglie il villaggio di San Michele fino alla punta di Locquirec, illuminata dai raggi d'oro del tramonto.

Il pranzo stava per finire e quelli tra i viaggiatori che volevano ripartire la sera stessa, cominciarono a pagare il conto.

Molti avevano portato dei biglietti di banca per tentare l'esperimento che un anno innanzi era costato così caro alla viaggiatrice, la quale l'aveva narrato il mattino a S. Effiam.

Ma ognuno aspettando che si facesse coraggio il vicino, evitava di fare pel primo la prova.

IV.

Due bruti.

D'un tratto tutti si fecero attenti, ed i più vili riacquistarono coraggio.

Lebreton aveva preso il suo portafogli e ne aveva cavato un biglietto da cento franchi, mettendolo spiegato innanzi a sè.

— Il conto — egli domandò semplicemente al cameriere, quando questi gli fu vicino.

Il cameriere lo guardò stupefatto e, prendendo il biglietto con una specie di repulsione, disse:

— Il signore paga il pranzo?

— Sì, amico mio.

— Ma... credevo che ella avesse ritenuto una camera per la notte.

— E' vero. Però ho riflettuto, ed è possibilissimo che io non dorma qui. Tutt'al più prendetevi il prezzo della camera.

Il cameriere si allontanò visibilmente preoccupato, e la sua preoccupazione si cambiò in vero e proprio terrore allorquando vide degli altri biglietti azzurri che gli si porgevano da ogni parte.

L'esempio di Colman era stato contagioso.

Tutti volevano mostrarsi audaci, tutti volevano moneta in cambio, e innanzi a tanto lusso di esigenze, il povero Giacomo, prevedendo il furore dei padroni, cominciava a tremare.

Nullameno, egli fece il giro della tavola, e quando uscì dalla sala aveva tra mano un migliaio di lire.

Mille franchi di carta sui quali bisognava rendere, ai dieci viaggiatori partenti, novantasette lire a testa.

Era una scommessa, o, meglio che una scommessa, una vera provocazione.

Ci sono taluni i quali si divertono a mettere la mano tra le spranghe della gabbia d'una tigre, stupiti poi se questa li morde.

La tigre, o piuttosto le tigri non erano lontane.

Il pubblico non avrebbe tardato ad accorgersene.

Dopo le parole così vive scambiate fra Lebreton e Luciano di Myriès, una grande tensione si notava all'altra estremità della tavola.

Le signore Ferreix si sentivano in una di quelle posizioni volgarmente, ma giustamente, dette " false „ combattute fra l'affermazione impertinente del giovane Myriès, loro amico, e la brusca rettifica del viaggiatore, che aveva offerto loro il suo appoggio.

Era evidente che esse ne soffrivano, costrette dalle convenienze a non pronunciarsi nè per l'uno, nè per l'altro.

Un incidente venne a scuoterle dai loro pensieri.

Il cameriere rientrava con un sacchetto in mano.

Contrariamente a tutte le previsioni, i fratelli Garmin avevano mandato il resto di mille franchi.

Giacomo si avvicinò alla tavola e rimise ad ognuno le novantasette lire che gli toccavano, sia in oro che in argento o rame.

Poi, giunto innanzi a Lebreton, gli porse di nuovo il suo biglietto.

— Signore — egli disse — i padroni vi fanno sapere che non hanno più moneta spicciola, ma che quand'anche ne avessero, non sarebbe per voi.

La fronte di Colman si corrugò.

Per la prima volta egli lasciò vedere il suo malcontento.

— Ne avete avuta per tutti questi signori — egli rispose designando i compagni di tavola.

— E' possibile — ribattè il cameriere facendo lo gnorri.

— Vi farò inoltre osservare che io vi ho pagato pel primo, e che per conseguenza a me dovevate portare prima che ad ogni altro il resto.

Il cameriere fece un gesto evasivo e canzonatorio che avrebbe esasperato l'uomo più calmo.

I vicini di Lebreton, sentendo avvicinarsi l'uragano, e d'altra parte tranquilli sul conto loro, ebbero dei sogghigni malevoli all'indirizzo di Colman.

All'altro capo della tavola, la signora Ferreix e le tre giovinette sporsero il capo per vedere.

Myriès figlio, riacquistò la sua aria spavalda ed inalberò il monocolo più trionfalmente che mai.

Tutti erano contenti.

Lo scandalo atteso stava per scoppiare, e Lebreton ne avrebbe pagato le spese, poichè si sapeva che i fratelli Garmin andavano per le spicce.

Frattanto Colman s'era alzato in piedi: aveva intascato tranquillamente il suo biglietto, e con voce chiara aveva detto a Giacomo:

— Sta bene, mio caro. Io non ho moneta spicciola. Fate portare giù il mio baule, e servitemi il caffè.

Per la sala corse un fremito.

Che stava per avvenire?

Qualche cosa di grave certamente a giudicare dall'agitazione del cameriere stesso.

L'inglese aveva sollevato un istante il naso dal suo piatto, e se alcuno lo avesse osservato avrebbe visto una contrazione nella sua faccia barbuta.

Ma nessuno si occupava di lui: gli sguardi erano tutti fissi su Lebreton.

Mentre questi impartiva i suoi ordini al cameriere, la porta della sala s'era bruscamente aperta ed i due fratelli Garmin erano apparsi, avanzandosi di pari passo e con cipiglio minaccioso verso il forestiere.

Fu Eustacchio che attaccò per il primo.

— Signore — egli disse — poichè lasciate l'albergo, pagate il vostro conto.

— Sono stato il primo a dare il denaro — rispose con calma Lebreton. — La colpa è vostra se non mi si è dato il resto. Ecco il mio biglietto da cento e pagatevi.

— Vi si è detto che non abbiamo moneta.

— Bah! ne avete avuto per tutti, e, rovistando bene nei vostri cassetti, forse ne troverete ancora.

— Questo è affar nostro. Intanto vi preveniamo che, se volete andarvene, terremo in pegno la vostra valigia.

Colman era balzato in piedi.

— Via dunque, signor Garmin: avete intenzione di scherzare, non è vero?

" Ditemi subito che non volete disturbare i vostri camerieri, ed io senz'altro porterò giù da me il mio bagaglio.

Ed il giovane fece un passo verso la porta.

Eustacchio, con le ciglia aggrottate, gl'impedì il passaggio.

— Signore — egli esclamò. — Non mi piace che la gente si burli di me.

— Lo stesso dico io — rispose Lebreton senza dipartirsi dal suo tono flemmatico.

Poi, volgendosi verso gli spettatori della scena, disse con voce mutata:

— Prendo tutti a testimonio che io sono qui vittima di una palese malafede, e che non ho ricusato di pagare.

— Noi ne siamo testimoni — echeggiò la voce profonda dell'inglese.

— E noi pure — gridò Dina Ferreix dal suo posto.

Colman salutò i suoi inattesi alleati, e fece con galanteria un inchino alla giovinetta.

Il resto della comitiva aveva serbato il silenzio, cosa che incoraggiò i Garmin a perseverare nelle loro pretese; per cui Leone, venendo alla riscossa, appoggiò le parole del fratello, dicendo con la sua voce stentorea:

— Le chiacchiere sono chiacchiere. Il signore non può pagare il conto: che se ne vada se vuole, ma noi sequestreremo la sua valigia. Egli tornerà a prenderla quando sarà comodo, e noi gliela renderemo contro denari contanti. Fino allora gli faremo credito.

Lebreton pensò senza dubbio che la sua pazienza aveva durato anche troppo, e, crollando le spalle in modo significativo, disse rivolgendosi ad Eustacchio:

— Basta adesso. Fatemi largo: vado a prendere la mia valigia.

— Voi non passerete.

— Signor Eustacchio Garmin — riprese Lebreton con la voce tremante per l'ira — io uscirò di qui, e prima di lasciare l'albergo salirò nella camera, che avevo fissata, a prendere la mia valigia. E sono costretto a prevenirvi, che chiunque tentasse di opporsi, con la violenza, mi costringerebbe a ricorrere al diritto di legittima difesa. Lasciatemi dunque passare. Ho detto.

Ed egli si diresse risolutamente verso la porta.

Con un salto Leone ne serrò i battenti e ci si addossò, mentre Eustacchio coi pugni chiusi si scagliava contro Lebreton.

— Noi siamo i padroni in casa nostra — egli aveva gridato

E Leone di rimando:

— Noi siamo i padroni!

Nel silenzio affannoso che regnava tra gli astanti, si udirono le voci delle signorine Ferreix esclamare indignate:

— Ma è odioso! E' un vero agguato!

L'inglese s'era alzato anch'egli e guardava Lebreton che non s'era lasciato punto intimidire dall'attitudine aggressiva dei suoi assalitori.

— Scostatevi! — egli ordinò in tono che non ammetteva replica.

Invece di obbedire il maggiore dei Garmin, abbassando la fronte come un toro infuriato, si slanciò su Lebreton.

Lo scudiscio fischiò per l'aria.

Si udì un colpo secco seguito da un urlo di dolore e la mano sinistra d'Eustacchio ricadde inerte lungo la coscia, cerchiata da una striscia livida e sanguinolenta.

Il miserabile aveva indietreggiato.

Ma egli tornava alla carica e questa volta nella sua mano destra brillava la lama lunga e acuminata d'un trinciante, afferrato a volo sulla tavola.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI: via Veneto dalle 12 alle 16.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case 9 alle 14.

Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.

— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.

— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.

— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 20, dalle 9 alle 16 1\|2.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1\|2.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1\|2.

Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230, visibile soltanto al 1 e 15 di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.

Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 14 alle 17.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1\|2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1\|2.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e **Colombario di Pomponio Hylas** via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	8,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	11,55	16,30	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,55
Frascati	6,25	10,—	12,22	15,5	17,25	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,5	*7,15	9,5	12,5	15,30	17,45	—
Marino-Albano	5,40	9,25	12,32	16,20	18,40	—	—
Velletri-Terracina	6,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Milano	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	—	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	21,45	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	7,5	10,—	10,50	16,—	18,40	22,52	23,30
Frascati	6,53	9,5	12,42	18,20	21,18	—	*22,30
Nettuno-Anzio	*0,5	7,58	9,50	13,—	19,25	*21,12	21,55
Albano-Marino	7,15	9,20	—	15,—	20,45	—	*22,42
Terracina-Velletri	7,56	9,50	—	15,50	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	18,25	—	—	21,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,10	6,—	7,50	9,21	10,56	15,20	18,—	festivi	—
Ponte [illegible]	a.	5,47	7,—	8,56	10,21	11,56	16,36	19,6		—
Tivoli	a.	—	7,37	9,32	10,58	12,33	17,13	19,43		—
Tivoli	p.	5,30	—	8,19	9,54	11,2	15,5	17,32	19,12	—
[illegible]	p.	6,4	8,—	8,56	10,31	11,59	15,36	18,9	19,46	—
Roma	a.	7,0	—	10,2	11,7	13,5	17,42	19,15	20,52	—

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

20ª Decade — Dall'11 al 20 luglio 1897.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1897

e paralleo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1897	1,183,703 70	55,741 10	231,138 23	1,036,535 02	11,789 60	2,567,907 65	4,248 —	— —
1896	1,146,027 72	52,733 27	231,898 53	989,895 05	12,854 46	2,482,409 03	4,248 —	— —
Diff. 1897	— 37,675 98	+ 3,007 83	+ 760 30	+ 46,639 97	— 1,067 86	+ 85,498 62	0 00	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1897	20,170,263 66	1084,667 51	6,134,680 82	24,476,999 56	206,653 39	52,022,064 96	4,248 00	— —
1896	19,365,192 33	1022,261 22	5,814,155 16	21,900,295 61	237,580 39	48,339,484 71	4,248 00	— —
Diff. 1897	+ 805 071 33	+ 11,806 29	+ 320 525 66	+ 2576703 97	— 30 927 00	+ 3683180 25	0 00	— —
RETE COMPLEMENTARE								
PRODOTTI DELLA DECADE								
1897	84,772 12	2,318 30	42,161 57	123,909 79	1,370 95	254,532 73	1,377 00	— —
1896	83,119 10	2,389 07	21,766 10	80,348 52	1,453 65	184,076 44	1,377 00	— —
Diff. 1897	— 1,653 02	— 70 77	+ 20,395 47	— 43,561 27	+ 82 70	— 17,525 01	0 00	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1897	1,327,427 76	30,812 06	498,588 22	2,280,128 88	24,934 86	4,162,192 18	1,377 00	— —
1896	1,267,472 89	[illegible]	432,001 57	1,914,397 83	28,701 50	3,672,334 09	1,377 00	— —
Diff. 1897	+ 59,954 82	+ [illegible]	+ 66,586 65	+ 366,031 05	— 3,684 44	+ 489,858 19	+ 0 00	— —

Prodotto per chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	501 76	474 93	+ 26 83
		10009 17	9,265 53	+ 743 64

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach sM.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia